

San Giuseppe

Secondo Matteo 18-21

Ora la nascita di Gesù Cristo avvenne così: Essendo la madre Maria, promessa sposa a Giuseppe, prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò ch'ella aveva concepito per opera dello Spirito Santo. Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto, non volendo esporla alla infamia, decise di lasciarla nascostamente. Ma nell'andare a considerare questo caso nel suo cuore, un Angelo del Signore gli apparve in sogno, e gli disse: « Giuseppe, figlio di Davide, non aver timore a prenderli in moglie Maria perché ciò ch'è avvenuto in lei è opera di Spirito Santo. Ella darà alla luce un figlio, e tu gli metterai nome Gesù, poiché egli salverà il popolo dai suoi peccati ».

Tratto delicatissimo e di non facile interpretazione, il pensiero di lasciare Maria nascostamente, cioè di scomparire, andarsene lontano, senza lasciare traccia di sé, gli venne perché era giusto e timorato di Dio.

Era l'unico espediente che nelle angustie in cui venne a trovarsi gli suggeriva la coscienza dolcemente. Egli non sapeva quanto era avvenuto in lei per opera dello Spirito Santo; e pare che quando non potè più negare fede ai propri occhi non fossero che fidanzati, ciascuno ancora a casa propria.

Trovandosi al buio di tutto, e da altra parte conoscendo la virtù di Maria e la santità di Maria, bisognava evitare tanto di cominciare a dimorare come con lei, quanto di abbandonarla pubblicamente. Capiva di essere davanti a un mistero, ma confidava che il Signore avrebbe chiarito tutto a tempo opportuno.

Al momento però di mandare ad effetto la meditata fuga nascosta, Dio che non permette mai alle sue creature fedeli un'afflizione troppo dura e prolungata, gli mandò un angelo durante la notte che era visione, a rievocargli il mistero e a dissipargli ogni timore.

Così Giuseppe dopo Maria ed Elisabetta, fu il terzo che ebbe notizia dell'Incarnazione già avvenuta e della prossima salvezza della umanità.

Volendo poi considerare questo simpatico patriarcato, possiamo rappresentarlo come un'ombra mistica, ombra, che cela i primi raggi luminosi del Verbo fatto uomo:

1. ombra provvida;
2. ombra silenziosa;
3. ombra pudica.

I.
Ombra provvida
Adombrò la singolare, virginea maternità di Maria, che non sarebbe stata né compresa, né giustificata prima che il suo figlio fosse riconosciuto Dio. E così la « salce dalla infanzia ».

Adombrò l'infanzia, la fanciullezza la giovinezza e parte anche dell'età adulta del Salvatore. Infatti durante tutta la sua vita nascosta la gente lo credeva suo vero figlio. Quando egli per la prima volta nella sinagoga, trentenne, spiegò i suoi compaesani di Nazareth meraviglie della sapienza, si chiedevano a vicenda: « Non è costui il figlio del falegname? ».

Era nel piano di Dio che il Salvatore si mostrasse nel quello che era, solo più tardi, nella vita pubblica. C'era stato qualche tempo di manifestazione a Betlemme, nel Tempio fra i dottori; ma i contemporanei non vi diedero grande importanza.

S. Giuseppe, col lavoro delle sue mani, provvide per molti anni al mantenimento della famiglia. Erano di stirpe regia; ma non avevano beni di fortuna.

Per questo s'invoca il buon patriarca, come il santo della provvidenza.

Adombrò Gesù quando era ricercato da Erode; e colla fuga in Egitto, lo sottrasse al furore del mostro coronato.

Dio che poteva fare da sé, ma che ama onorare la creatura, creata serviva dell'opera loro, lo adoperò per avvilgere e proteggere il segreto più caro al suo cuore.

Giuseppe, ebreo, che in figura molti secoli prima, era stata la provvidenza dei suoi fratelli.

II
Ombra silenziosa
San Giuseppe che tien pure nella storia un posto così eminente, passa come l'uomo del silenzio.

Lo seguiamo con lo sguardo dell'immaginazione, nella casa, nel suo riposo agitato in viaggio, a Betlemme, nel Tempio in Egitto, al banco del lavoro, con la sega in mano, ma quasi non si sente il suo passo, non rimbombano mai la sua voce.

Il Vangelo di lui non riporta una parola sola.

C'è in quella figura un po' il riverbero della presenza di Dio, che assiste, opera, è dappertutto; ma non fa rumore; « Non in tumultu Dominus ».

Del silenzio ha la prudenza, perché la prudenza è necessaria per governare, ed egli doveva governare il modello di tutte le famiglie del mondo.

E nel silenzio che si medita per far bene e meglio, è nel silenzio che si dà ascolto a quella ispirazione divina che dà all'uomo la prudenza dello spirito, non quella della carne.

Il silenzio ed il segreto son la chiave d'ogni buona riuscita. Del silenzio ha la pietà. Anzi, dopo Gesù e Maria è il tipo della pietà e della vita interiore.

E la vita interiore, che è la vita non della natura, ma della grazia; non dei sensi, ma dello spirito; non si avvale bene fra il rumore della materia, fra il chiasso esterno.

Sorprendiamo Giuseppe con la sega in mano, ma con la pupilla fissa in cielo, oppure sul capo biondo del giovinetto divino.

Del silenzio ha la saggezza, il criterio, il tatto. I santificati « parlarono con voce soave ».

Del silenzio finalmente ha la santità; essi sanno che nel monologismo non manca mai il peccato.

III
Ombra pudica
Pudica, perché casta, modesta, mite.
E' passato nei secoli, come il santo della purezza. Non poteva essere diversamente perché l'adozione preparata ad essere custode della verginità di Cristo, il figlio delle convalli; e di Maria, la Vergine delle vergini.
Il suo matrimonio con lei, fu virgineo.
Benché giovane, la cristianità, ad indicare la calma riposta dei suoi

sensi ha voluto immaginarselo come un amabile vegliardo.
Giuseppe ebreo che lo profugò nell'antico Testamento, splende per la purezza del costume. Piuttosto che macchiario, si assoggettò alla calunnia ed al carcere.
Un'ombra è sempre modesta, perché nasconde, ma anche si nasconde.
E' capo della sacra famiglia, ma s'ingegna di tener sempre l'ultimo posto, quasi arroccando della sua ultima missione che gli è stata affidata.

Forse chiese a Dio di starsene nascosto anche dopo morte; e Dio per qualche secolo lo contese, perché chi lo trasse dall'oscurità e quasi dalla dimenticanza fu Santa Teresa.

Fu mite e dolce. Non lo possiamo concepire se non come il primo discepolo e il più dolce, di quel cuore divino, che un giorno avrebbe detto: « Imparate da me che sono mite ed umile ».

UN VESCOVO

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La visita di MacDonald al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 18

c) - I giornali hanno parlato di una probabile visita del Primo Ministro inglese Mac Donald, e del Ministro degli Esteri, Sir Simon, al Papa. Crediamo di saper dire che la visita degli illustri rappresentanti della Gran Bretagna è considerata in Vaticano con la più viva simpatia.

Le parole dette sull'argomento dal signor Mac Donald alla stampa confermano che lo stesso sentimento è condiviso dai due eminenti personaggi.

La visita del signor Mac Donald e di Sir John Simon al Santo Padre avrà dunque luogo e con ogni probabilità sarà stabilita per domenica prossima 19 marzo.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:
S. E. il Cardinale Penitenziero Maggiore;

S. E. il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto di Propaganda;

Mons. Rousset, Vescovo di Ventimiglia;

Mons. Angelo Dall'Acqua; Padre Felice Rinaldi S. S.;

Il ministro degli Esteri di Ungheria S. E. Kaomano De Kanya.

Ha ammesso al bacio della mano un numeroso gruppo di alunni tra cui uno dell'Istituto Edmondo De Amicis di Milano con a capo la prof.ssa Tumellini.

La predicazione quaresimale in Vaticano

Ieri matt. il Santo Padre, i Cardinali, i Vescovi e Prelati hanno assistito alla predica quaresimale recitata dal Padre Vigilio da Valstagna predicatore apostolico.

La morte di S. E. Mons. Texeira

Giunge notizia della morte del Vescovo di S. Tommaso di Megliapor S. E. Rev. Mons. Antonio Texeira. Era nato nel 1875, e nel 1929 divenne Vescovo di S. Tommaso di Megliapor.

Gruppo di pellegrini ricevuto dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un numeroso gruppo di Monza, Gorizia, Bassano Veneto, Vicenza, tra cui 90 studentesse delle scuole medie di Vicenza e provincia, cui ha rivolto brevi parole di benedizione.

Il titolo cardinalizio al Card. Maurilio Fossati

Domenica prossima 19 marzo alle 16.30 S. E. Rev. Mons. il signor Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, prenderà possesso del suo titolo cardinalizio di San Vito.

Il Sacro Pallio imposto a Cardinali e ad Arcivescovi

Ieri mattina il Santo Padre ha imposto il Sacro Pallio a quei Cardinali cui spettava, per le sedi che erano state loro assegnate; ossia a quattro dei nuovi Cardinali: S. E. Fossati come Arcivescovo di Torino, S. E. Dalla Costa come Arcivescovo di Firenze, S. E. Villenueve come Arcivescovo di Quebec, e S. E. Timizer come Arcivescovo di Vienna.

Inoltre ai Cardinali Granito, che dopo la morte del Cardinale Vannetti divenne decano del Sacro Collegio diventava anche Vescovo suburbicario di Ostia, che ha il privilegio di Pallio, nonché ai Cardinali Bertram, Arcivescovo di Breslavia, il quale essendo assente era rappresentato dal procuratore S. E. il Cardinale De Faulhaber, Arcivescovo di Monaco.

La sede di Breslavia da Arcivescovo è stata innalzata ad Arcivescovo nel 1930, ossia dopo l'ultimo Concilio del 29 Giugno 1930, ragione per cui S. E. Bertram non era ancora un insediato del Pallio.

La cerimonia si è svolta nella sala del Concistoro ove innanzi al trono era stato innalzato un altare. Il Santo Padre donò avervi celebrato la Messa ha proceduto all'imposizione dei Sacri Palli, ai sei Cardinali nominati. Il Papa nella cerimonia è stato assistito dai Monsignor Maestri di Camera, Elmoniere segreto e sacrista, dai Camerieri Segreti partecipanti, dal Prefetto delle cerimonie, dai Cappellani e chierici segreti, e dall'uditor di Roma Mons. Weyna.

Alla cerimonia assistevano anche alcuni rappresentanti venuti per il Concistoro.

Lunedì prossimo il Santo Padre nella Cappella del suo appartamento privato imporrà il sacro Pallio a S. E. Mons. Avedis, Pietro 14.0. Apriarian, Patriarca di Cilicia degli Armeni.

Domenica, sabato alle ore 8.30, nella sua Cappella privata al Palazzo della Cancelleria, il Cardinale Prodiano Em. mo Laurenti imporrà il Sacro Pallio a Mons. Nematah Anad, procuratore speciale di S. E.

San Patrizio solennemente festeggiato in Irlanda

Il Governo assiste ad una Messa nella Cattedrale

DUBLINO, 18
La festa nazionale di San Patrizio è stata celebrata quest'anno con insolita festa. De Valera con tutto il Gabinetto ha assistito per la prima volta ufficialmente alla Messa nella Cattedrale di Dublino.

Questa sera in ogni città e in ogni villaggio dell'Irlanda del sud vi sono stati trattenimenti. La Chiesa aveva accordato una sospensione della Quaresima. De Valera ha dato un ricevimento nel castello di Dublino al quale hanno partecipato il Corpo diplomatico, i membri del Parlamento e tutte le autorità e alti funzionari del Libero Stato.

Le concatenazioni monetarie della crisi

Il corso di S. E. Alberti all'Università Cattolica

MILANO, 18 pom.
Dal 29 al 27 marzo corr. per invito della Università Cattolica di S. Cuore, Sua Eccellenza Mario Alberti, ministro plenipotenziario onorario del Regno d'Italia svolgerà un corso straordinario di sei lezioni sul decorso della crisi attuale e le sue concatenazioni monetarie. Rara fortuna è il trovare tecnici di fama internazionale come S. E. Alberti che sappiano trattare il problema anche teoricamente in un corso di lezioni. La scelta dell'Università Cattolica a senza dubbio felice e tale da incontrare le simpatie d'una città come Milano che ospita grande numero di interessati, conoscitori, di studiosi dei problemi economici, specie monetari.

Ricordate nelle due prime lezioni nozioni tecniche fondamentali sulle origini e sullo svolgimento degli squilibri economici. Il Docente passerà ad esaminare nella terza lezione le vicende economico-monetarie pre-belliche, belliche e post-belliche; poi accetterà l'immortanza della moneta e del credito come fattori di squilibrio, per concludere accartando nelle ultime vicende economiche i sintomi della ripresa.

Delle lezioni che saranno tenute nell'aula Card. Ferrari dell'Università Cattolica (Piazza S. Ambrogio 9) alle ore 17 nei giorni 30, 31, 2, 3, 25, 27 corren. riportiamo qui il titolo e lo schema affinché ognuna possa accertarsi della grande importanza del corso.

1. Lezione. - Lunedì 29 marzo: «Gli squilibri e le loro origini». (Equilibrio teorico e squilibri concreti; Ragioni immanenti e motivi contingenti di squilibrio; La misura delle fluttuazioni economiche; Elementi oggettivi ed elementi soggettivi).

2. Lezione. - Martedì 30 marzo: «Lo svolgimento degli squilibri». (Schema sintetico degli svolgimenti economici; Le aggravazioni degli squilibri; La causa massima delle esasperazioni di squilibrio).

3. Lezione. - Mercoledì 31 marzo: «Di squilibrio in squilibrio». (Dal prevalere della domanda all'insubbenimento dell'offerta; 1914-1923; Vicende di ieri e svolgimenti di oggi; il punto di partenza; la confusione bellica; Mutamenti provocati dalla guerra; La illusione della pace e l'inflazionismo; La fine della prosperità e l'inizio della depressione).

4. Lezione. - Venerdì 24 marzo: «Moneta e credito come fattori di squilibrio». (La politica monetaria internazionale; L'azione contro l'argento; Apparenza e realtà del credito; L'abuso della razionalizzazione monetaria; Lotte e sconfitte monetarie; Il precipitare della crisi).

5. Lezione. - Sabato 25 marzo: «Il progresso e gli squilibri». (Le vie del progresso; Giorno e vita economica; Psicologia del mercato dei capitali; L'evoluzione bancaria e il capitalismo; Concentrazioni, holdings e società di finanziamento; Le razionalizzazioni tecniche).

6. Lezione. - Lunedì 27 marzo: «Verso gli squilibri positivi». (Dagli squilibri negativi agli squilibri positivi, ossia alla ripresa; L'azione degli uomini e la misura del Governo; Conferenza internazionale; Il fondamento morale; Il senso della misura; Il bene e il male in economia; La necessità dei Supremi Principi).

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 18
S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. avv. Giovanni Di Silvestro, il Capo del Governo ha espresso ancora una volta la sua indignazione per il nefando attentato che costò la vita alla signora Di Silvestro, e ha ripetuto la sua parola di conforto al capo dell'Ordine dei Fidei d'Italia negli Stati Uniti e nel Canada. Il nome della compianta signora sarà incluso nell'albo dei caduti per la causa fascista e quella dei fedeli Arnoldo, Elena, Anita e Gloria nell'albo dei feriti.

L'accademico Trentacoste infermo

FIRENZE, 18
Da qualche giorno l'accademico d'Italia Domenico Trentacoste è stato colpito da una forma bronchiale ed il suo stato, soprattutto per l'età avanzata dell'infermo, desta qualche apprensione. Le condizioni dell'illustre artista, che ha toccato i 76 anni, si sono aggravate tanto che il medico curante, dott. Castelli, ha chiesto un consulto che è stato tenuto ieri sera. Si spera tutto che la forte cura dell'infermo avrà ragione del male.

S. E. Riccardi atterra a Tripoli

TRIPOLI, 18 pom.
S. E. Riccardi che si reca in volo a Tobruk partito da Tunisi alle ore 9 di ieri, dopo aver atterrato a Ben Gardane è qui giunto felicemente.

SOCIETA' ANONIMA AVVENIRE D'ITALIA

Capitale Sociale L. 2.000.000

Versato L. 1.630.200

Sede in Bologna

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella Sede Sociale, per il 23 Marzo 1933 A. XI, alle ore 10 in prima convocazione e nello stesso giorno, occorrendo, in seconda convocazione, alle ore 11, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.0 - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- 2.0 - Relazione dei Sindaci;
- 3.0 - Bilancio al 31 Dicembre 1932;
- 4.0 - Nomina di 5 Consiglieri di amministrazione;
- 5.0 - Nomina dei Sindaci.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato 5 giorni prima presso la Sede Sociale, o presso il Banco Roma Sede di Bologna. Bologna 28 Febbraio 1933-XI.

IL PRESIDENTE

Avv. Giuseppe Brodadola

Violenze di hitleriani contro Gerlich

LUGANO, 18 pom.

La Liberté di Friburgo ha da Monaco un articolo che dice: « Una delle più illustri e simpatiche vittime della brutalità hitleriana, è il dott. Gerlich, antico redattore del *Munchener Neueste Nachrichten*, convertito al cattolicesimo dopo l'incontro con la stigmatizzata Teresa, alla quale consacrò uno studio in due volumi.

In seguito alla sua conversione, Gerlich, lasciò il *Munchener Neueste Nachrichten*, principale giornale liberale della Baviera, e pubblicò una rivista « Der gerade Weg », nella quale diffonde dei principi cattolici, e dove ha pubblicato degli importanti studi sul comunismo e l'hitlerianesimo.

Il Gerlich, mostrando in questi articoli, i punti di contatto tra la dottrina sociale dell'hitlerismo e il comunismo, si attirò l'ardente animosità dei capi hitleriani, e dovette pagarla cara.

La sera del 9 marzo, prima ancora che fosse consumato il colpo di Stato, verso il governo regolare della Baviera, una banda di hitleriani armati, accerchiò la tipografia dove si pubblica la rivista di Gerlich, invase gli uffici, e colà rivoltella un pugno richieste « lo scrittore, che si era nascosto. Tutta la casa fu messa sottosopra per trovarlo; e infine lo si scoppiò.

In mezzo alle più feroci imprecazioni, il dott. Gerlich fu assalito e percosso dai suoi persecutori, con una selvaggia brutalità. Ben presto fu tutto coperto di sangue, e i suoi carnefici si divertivano a vederlo disteso a terra, mezzo svenuto, e sghignazzavano, distribuendo le sigarette prese sul suo tavolo. Poi lo trasportarono in uno stanzone della casa, dove ricominciavano a colpirla, infine gettato su di una automobile, lo portarono alla prefettura di polizia.

Da quel momento non si sa più nulla della sua sorte; v'è chi dice ch'egli non abbia sopravvissuto alle sevizie, altri invece afferma che vive ancora.

L'indomani mattina, un distaccamento hitleriano si presentò alla casa del dott. Gerlich. Sua moglie, impotente a causa di una paralisi, fece appena in tempo a vestirsi, chiamata alla porta dal campanello suonato imperiosamente, che gli hitleriani si sparsero per tutta la casa in una minuziosa perquisizione.

Ruppero dei mobili, in cerca di documenti, che asportarono; alla signora Gerlich, che domandava loro cosa ne fosse del marito, e chiedeva il permesso di recarsi a visitarlo, essi rifiutarono ogni spiegazione. Fino ad ora non lo ha ancora rivisto.

La Liberté fa seguire alla notizia un coraggioso commento in cui depreca l'eccesso sanguinario degli hitleriani seviziatori del Gerlich.

Il Card. Bourne gravemente ammalato

LONDRA, 18 pom.

Il Cardinale Bourne Arcivescovo di Westminster è gravemente ammalato. (Radio Siet.).

Il ritorno a Firenze del Card. Dalla Costa

FIRENZE, 18
S. E. il Cardinale Arcivescovo partito alle ore 15 da Roma in automobile insieme a mons. Tirapani e al segretario don Meneghelli è giunto a Firenze alle 19.30 circa. Data l'incertezza sull'arrivo questo è avvenuto quasi inosservato come Sua Eminenza desiderava.

Premi demografici a Pstoa

PISTOIA, 18 pom.

Il Consiglio Provinciale della Economia nella seduta odierna, presieduta da S. E. il Prefetto Casaleone, ha deliberato di conferire 10 premi di L. 500 ciascuno a favore delle famiglie bisognose aventi tre figli e che durante il periodo del 25 ottobre XI al 21 aprile XII, avranno un altro figlio.

Altri 10 premi di 500 lire ciascuno saranno attribuiti alle coppie di sposi che si uniranno in matrimonio dal 23 marzo al 28 ottobre dell'anno corrente che avranno il primo figlio entro un anno dalla data del matrimonio.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 18 pom.
Ufficiali generali - Generali di divisione: Mazzetti è nominato Comandante dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro di merito proprio sordo.

Generali di brigata: Tomino, colonnello di fanteria in servizio permanente effettivo è promosso generale di brigata e nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Ancona.

I seguenti colonnelli di fanteria in A. R. O. sono promossi generali di brigata di fanteria: Galluzzi, Allosi, Caccia, De Francesco, Grimaldo.

Corpo di Stato Maggiore - Colonnelli: Bellea, comandante 4 contro-aerei è destinato al comando designato d'armata di Napoli. Giuliani comandante 255 fanteria è nominato capo Stato Maggiore comando corpo di fanteria di Ancona.

Tenenti colonnelli: Santi, comando divisione militare Trieste è nominato capo di Stato Maggiore della detta Divisione. Di Niso comando scuola centrale militare con incarico dell'insegnamento è nominato Capo di Stato Maggiore comando divisione di Roma. Ronco, comando stato maggiore, è trasferito Scuola Allievi Sottufficiali Rieti.

I seguenti sono promossi colonnelli: Contino, 22 fanteria che è nominato comandante 225 fanteria; Samia 90 fanteria che è nominato comandante distretto Sondrio; Bonfanti 54 fanteria che è nominato comandante distretto Ascoli Piceno.

Arma di Cavalleria - Tenenti colonnelli: Mazza, Piononiere Reale Cavalleria, è trasferito comando scuola centrale militare.

Arma di Artiglieria - Colonnelli: Pinto, comandante distretto Sondrio, è nominato comandante 4 contro-aerei auto-campale. Tappi, a disposizione corpo armata Torino essa carica giudice supplente tribunale militare della città di Ancona.

Tenenti colonnelli: I sottotenenti in aspettativa sono richiamati in servizio effettivo: Saverio Asti, sottotenente auto-campale, destinato come sopra Pariso Perrotti, direzione Artiglieria Sicilia, id. id.

Arma del Genio - Porta, capo reparto ispettorato genio è collocato in aspettativa.

Tenenti colonnelli: Fogliani, incaricato funzioni comandante 2 genio, è promosso colonnello e nominato comandante distretto reggimento. Ferrara, comando genio corpo armata Bari è collocato in congedo provvisorio.

Corpo Sanitario Militare - Colonnelli: Mastrogio, direttore Ospedale Militare di Pavia è nominato direttore militare corpo armata Udine.

Tenenti colonnelli: I sottotenenti sono nominati direttori di ospedale militare: Accorci, ospedale militare Firenze, destinato ospedale militare Verona Coliti id. id. Napoli, id. id. Padova, id. id.

Corpo di Amministrazione - I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Marano distretto Genova destinato Legione Carabinieri Reali Torino continua come sopra. Mancuori R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania continua come sopra.

VILLA VERDE

Grande Casa AUGUSTO MURRI, di Cura

BOLIGNA Via San Mamolo, 45 telefoni 28001-22002

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE

Servizio religioso del R. PP. dell'Oratorio, Messa festiva alle ore 10.30

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

Specialista Ostetrico-Ginecologico

Sua Assistenza Ospedale S. ORSOLO

Bologna - Via Zini, 5 (Repubblicani)

ore 10-12, 16-18 - Domica 10-12 telefoni 23-383, 24-388

giovedì 14-16 visite gratuite per i poveri

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA E TERAPIA

Cure speciali per l'ipertrofia multiple LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini - BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-30 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE RENI - VESCICA - DRETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 32455

Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Dott. DAJUTOLO

Specialista per Orecchio Naso Gola

Via S. Simone, 1 - BOLOGNA - Tel. 26-672

dalle 14.30 alle 17 tutti i giorni tranne

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Aitabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-923

MALATTIE GENITO-URINARIE - PELLE

ELETTROTHERAPIA - DIATERMIA

Dott. Cav. T. GUERRIERI

Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 10-12) Sale d'aspetto separato

vaore della gioia

l'atmosfera più propizia allo sbocciare di forti e grandi opere? E non si devono confondere sotto nessun pretesto, le intime inquietudini dell'anima, spesso ispiratrici feconde, con la miseria, le incertezze, le sofferenze materiali. E' vero, esse sono pittoresche, divertono — a distanza. Coloro che le hanno provate, le raccontano sorridenti, forse perché esse richiamano gli entusiasmi della gaia giovinezza, forse perché l'effetto che il loro racconto produce nell'ascoltatore, solletica l'amor proprio.

Ma quale tremenda divoratrice d'energia si dimostra spesso la miseria, l'assenza di ogni gioia nella vita!

Inardisce, isterilisce, uccide. E anche nel corpo e nell'animo di coloro che non riesce a far naufragare, di quanti germi dolorosi lascia il seme che non si distruggerà mai più.

Però, sembra risultare dall'esperienza che se la felicità può essere individualmente feconda di bene, e se nell'arte e nella letteratura anche il dolore assume spesso un nobile compito, è fenomeno quasi generale che i popoli dimostrino più vitalità dopo i rovesci e le catastrofi che nel successo e nella vittoria.

Sembra spesso che il trionfo inebri e addormenti, e la disfatta galvanizzi e rianimi ogni più ascosa energia.

Concludiamo dunque che malgrado ogni possibile crisi di confidenza in noi stessi, dobbiamo credere alla potenza sana e buona dell'azione. E continuiamo, quando il giro delle stagioni ce ne riporta l'occasione, a presentarci gli uni gli altri voti di felicità.

Soprattutto studiamoci di mettere in valore ogni forza creativa, per quanto minima, che la felicità possa suscitare nel cuore di quelli che, intorno a noi, non sono illuminati.

Giorgio Lette

Due gemelle imbarazzanti

La parte del caviale

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 18 pom. (SIC) — Mentre non è sempre piacevole, può essere qualche volta divertente di essere delle gemelle che si rassomigliano al punto che i baci destinati all'una vengono invece dati all'altra.

Molte rivelazioni potrebbero farci a questo proposito le due graziosissime gemelle Joan e Rosemary, nipoti della famosa attrice inglese Letty Lind.

Rosemary è Joan si rassomigliano ad un punto tale da rendere quasi impossibile persino ai parenti più stretti, di riconoscerle l'una dall'altra.

Esse hanno la stessa statura, la stessa voce, gli stessi capelli, gli stessi occhi.

Quando erano bimbe, un giorno, la signora Lynd intendeva dare uno schiaffo a Joan, che aveva commesso una mancanza, e regalava invece un cioccolatino a Rosemary. L'indomani ella veniva scoprite di aver fatto esattamente il contrario.

Altri drammi infantili sono stati spesso provocati dalla furberia di una delle due sorelle, nei giorni festivi, la quale si sostituisce alla gemella, senza che nessuno si accorgesse dell'inganno ed acciuffava tutti i regali. Alle lacrime della sconfitta, il donatore non aveva altro da fare che andare a comprare nuovi regali.

Ora gli scherzi resti possibili dalla straordinaria rassomiglianza hanno cambiato genere. Recentemente Joan precava le sorelle di sostituirsi in qualche conversazione al fidanzato Rosemary accettava e da principio tutto andava perfettamente bene. Ma nel corso della conversazione, la povera Rosemary era obbligata di protestare una improvvisa amnesia per spiegare le risposte un po' strane ed evasive che ella dava — su soggetti abbastanza già molto discussi e noti a noi che per lei erano assolutamente nuovi.

Sino a qualche tempo fa le due ragazze usavano portare collane di colori diversi, allo scopo di facilitare a parenti ed amici l'arduo compito di riconoscerle, ma esse hanno ora preso l'abitudine di scambiarsela e ciò ha contribuito ad accrescere la confusione.

L'unica differenza tra le due ragazze è che mentre Rosemary è molto ghiotta di caviale, la sorella lo detesta. Però il solo sistema per non commettere errori nell'identificare le due fanciulle, sarebbe di munirsi di una piccola provvista di caviale, e di offrirlo alle imbarazzanti gemelle.

La desolante natalità inglese

(Nostro servizio particolare)

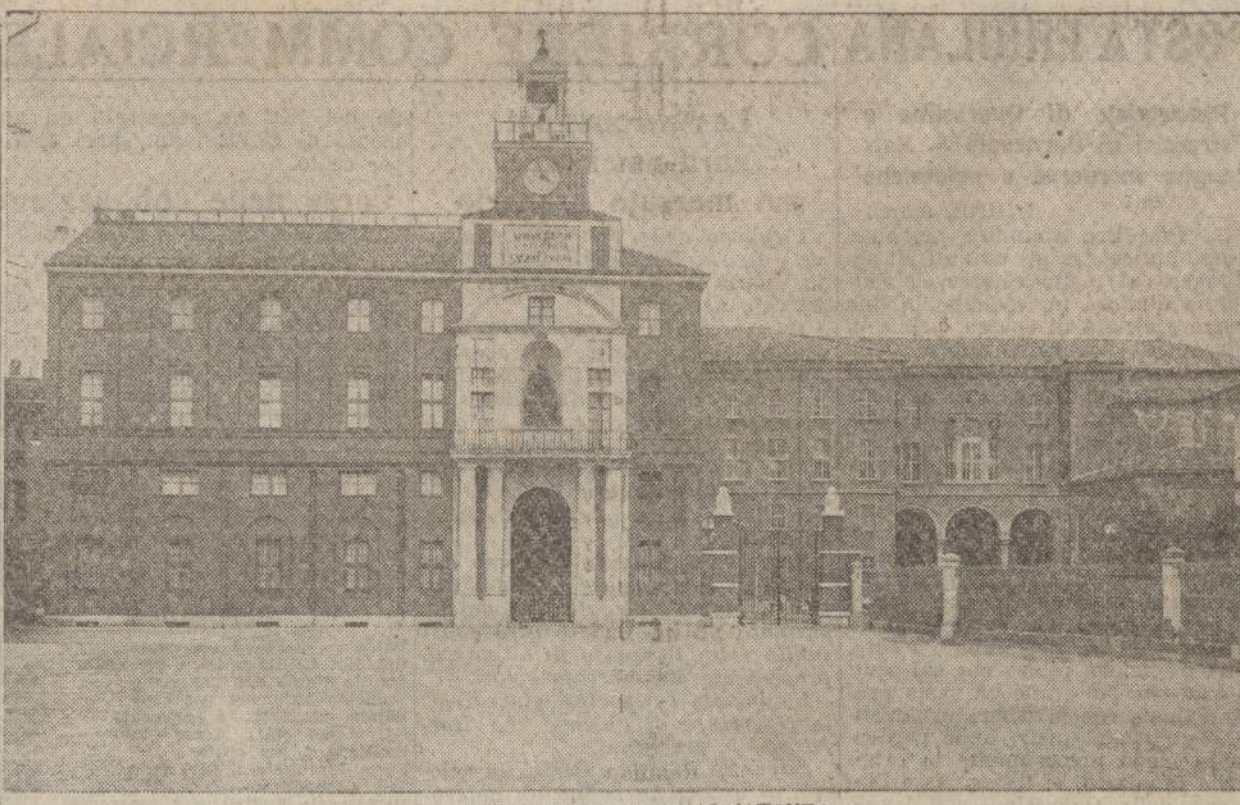
LONDRA, marzo. (SIC) — In Inghilterra la natalità continua a diminuire. Infatti nel 1932 il numero della nascita è stato solo di 613 mila 972, mentre nell'anno precedente i nati erano stati 632 mila 511 e dieci anni prima, nel 1922 essi avevano raggiunta la cifra di 780 mila 124.

Oggi, in Gran Bretagna, la proporzione delle nascite è del 15,3 per mille e nell'ultimo trimestre del 1932 essa era andata ancora più giù, raggiungendo la media mai registrata sino allora del 13,9 per mille.

Nell'ultimo trimestre del 1932, le 110 mila nascite erano costituite da 71 mila 900 maschi e 38 mila 390 femmine.

Le autorità inglesi si consolano un po' del basso livello della natalità col fatto che se la nascita diminuisce anche la mortalità infantile è molto ridotta. Infatti oggi la percentuale dei decessi tra i bambini è scesa al 64 per mille.

Anche i matrimoni sono in grandissima diminuzione in Gran Bretagna. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno gli sposati celebrati in Inghilterra sono stati 161 mila 601, il che costituisce una diminuzione di 27 mila 720 sul trimestre precedente.



L'ARTISTICO INGRESSO ALL'ATENEO

Un'idea che è una realtà, una certezza

1 - L'Università cattolica: anticipazioni e successi

MILANO, marzo

Succede sovente che le grandi idee come i più grandi avvenimenti, al contatto interrotto cogli uomini dell'epoca in cui sono emersi, si famigliarizzano con questi; le linee di demarcazione che ne individuano il rilievo nella continuità storica quasi si fondono e non si distinguono più, e si fondono in un unico interesse davanti alla coscienza dei propri contemporanei.

E' la sorte delle vicende umane; di quasi tutti gli eventi e di quasi tutti gli uomini. La vera storia, quella che s'impone per l'obiettività della sua documentazione e che non va soggetta alle inerenti falsificazioni della passione né alla mutevolezza delle opinioni imperanti, si fa dopo, quando tutto tace, degl'anni e delle opposizioni, nel silenzio della rievocazione serena che si costruisce sulle testimonianze dei fatti.

Un sogno che è reale

La cronaca allora punta il suo mirino prezioso, ma in parte alterato dagli elementi spuri che la compongono, agli annali della storia; severa di quegli « estremi » di lodi o d'oltraggi che abitualmente corteggiano le cose che nascono alla luce del sole.

Dell'Università Cattolica del S. Cuore non si può né si deve dire altrettanto.

Se la sua attuazione appartiene a questo ultimo decennio del dopoguerra, l'idea ispiratrice e promotrice è stata agitata come un'inesinguibile scintilla di speranza dodici lustri addietro, negli anni cioè che coincisero colla primavera della nostra unità nazionale.

Di congresso in congresso, di adunata in adunata, il principio sacro della libertà di insegnamento venne agitato senza flessioni o limiti colpevoli, dalle generazioni cattoliche che vi hanno preceduto e a lato di quel principio, la visione di un Ateneo cattolico affiorava bello come un sogno, seducente come una vittoria da raggiungere.

A noi, cattolici del 1933, al leggere le cronache dello sviluppo stupendo di quella realtà inimitabile che è l'Università Cattolica, è facile applaudire ed ammirare.

L'unico Monastero dei Cisterciensi che ricorda in sé le stigmate del Bramante, sfuggì come un miracolo alla ruggine del tempo e che respirava le volute ampie e classiche di quell'arte sacra; quella fuga di ambulatori, a volte, sfortunati e demistici, quei cortili, nei cui quadranti sembra di doverci incontrare a dispetto dei nostri stessi occhi, coi mochi che gli hanno, nel candore delle loro lane, automodato e lavorato, avidi ricercatori di silenzio e di meditazione, quei corridoi rinati ad antico splendore sui quali piove la luce benevola e celeste ricolorita dai soffitti riassume, quelle Cappelle in cui palpita la generazione di un'arte nuova e quella antica di una pietà sempre giovane, ci parlano un linguaggio profondo e di cui si avverte tutto l'intimo della personalità.

Qui il sogno è divenuto reale; le

aspirazioni di un'intera tradizione cattolica si sono, adempite alla lettera, anzi si sono surpassate, qui la fede si congiunge alla scienza in una unità glorificante, lo studio e l'apostolo si fondono, qui il domani spirituale morale e sociale delle generazioni giovani che salgono dietro a noi si armonizza nei laboratori nelle biblioteche, nei gabinetti, per camminare nell'esistenza, lo sguardo nel Cielo e il cuore pulsante, immacolato e puro, nella pace della Verità conosciuta, amata e seguita.

Gli storici che in avventure si accostarono alle mura dell'Università Cattolica del S. Cuore non avranno nulla da replicare o da correggere di quello che si è detto di questo Ateneo sul cui frontespizio domina sovrana e divina, la Regalità di Cristo, il fatto si è già verificato: la cronaca della realizzazione è finita; la parola è ora alla storia, che già comincia a registrare le prime messi dell'abbondante seminazione lanciata, nella fede più indomita, in questi anni di esordio e di successo. Ma la prefazione di essa, comunque sarà fatta, non potrà non raccogliere, come la documentazione più vivida di luce, l'appello e l'opera illuminatrice, trasmessi di epoca in epoca nello spazio non breve di sessant'anni.

Crederlo, quando tutti credono, non è difficile. Importante ed eroico è credere quella che gli altri affidano a noi, e che noi accettiamo, che non dobbiamo pensare?

La risposta non può essere che una sola: che dobbiamo renderci conto, con chiara consapevolezza, della preziosità spirituale e intellettuale, dell'istituzione dell'Università Cattolica.

Che questa realtà sia a noi in renderla più solida ed efficace; che il bene reso alla causa del suo sviluppo, è altrettanto bene che ricadrà a vantaggio dei nostri figli che succederanno a loro nella vita che ora noi occupiamo; che i frutti nell'ordine dell'intelligenza non si misurano a giornate, ma nello spazio di generazioni; che, infine, la rieducazione cattolica non deve valersi alla stregua di ciò che si vede a occhio nudo, ma nell'influenza del pensiero cattolico, che è il solo clima adatto per le vere e durevoli maturazioni spirituali.

Quando si parla di élites, pensiamo con nostalgia alle élites cattoliche che ora noi occupiamo; per le sorti dell'apostolato in Italia e con rammarico constatiamo che esse da noi non sono ancora quali le vorremmo.

Ed è giusto. L'Università Cattolica che, presso il S. Ambrogio di Milano si erge maestosa e governamentalmente esultante, dice ai cattolici tutti che essa è là, fiera e desola, alla sua missione, che dal suo cuore esurranno le élites della ricostruzione religiosa.

Come S. Ambrogio, che della Chiesa e dell'Impero fu una colonia inescutibile, l'Università Cattolica lo vuole essere della fede cattolica del popolo italiano.

La sua storia comincia ora. Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

Ed è storia autentica, perché le sue prime, più lontane pagine sono state scritte e preparate nel desiderio, nella preghiera, nel sacrificio, l'albero sarà degno dei suoi magnifici agricoltori.

La Fiera nazionale dell'Artigianato

veduta alla vigilia dell'inaugurazione

FIRENZE, 18 pom.

Il nostro giornale ha avuto occasione di notare che quest'anno la Fiera Nazionale dell'Artigianato, quella che si chiama per antonomasia la « Fiera di Firenze » e che è ormai alla terza edizione, è cresciuta tanto notevolmente che, non bastando più il Palazzo delle Esposizioni, né i Padiglioni provvisori che si costruivano lungo il parterre di San Gallo, si è dovuto occupare anche una gran parte della Piazza Cavour.

Così si è costruito, col disegno degli architetti Italo Gamberini e Sarre Guarnic un grande ingresso formato da sei cosiddette colonne di oltre dodici metri disposte a esagono e unite da un anello a un terzo dalla sommità e da un piano circolare al terzo inferiore.

Per i tre vani che guardano l'esterno si entra nel recinto delle sei colonne ove sarà la vendita dei biglietti e per i due vani divergenti di fronte il pubblico accede alla Fiera. Dalle due parti del grande ingresso si stende un semicerchio composto di una serie di reparti a tipo di bottega artigiana nei quali sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A. P. I; notevoli fra tutti gli artigiani di cui sono esposti gli apparecchi elettrici e meccanici e che va da una parte fino alla vecchia porta San Gallo, dall'altra al barocco arco trionfale del Jadot. Di fronte all'ingresso l'altro semicerchio è occupato da un vasto padiglione nel quale sono raccolti i mobili presentati al concorso dell'E. N. A.

Ordinamento assistenziale e questioni sanitarie alla Camera

PISA, 18. Il Presidente Giurati apre la seduta alle 16.

VERDI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente. GAZZERA, Ministro della guerra, ritiene necessario di precisare alcuni dei dati di fatto presi dall'on. Gray a base del suo discorso. Chiarisce così che le spese per il personale dell'istruzione pre-militare delle milizie di C. A. T. E. e dei battaglioni camicie nere sono a carico del comando della M. V. S. N. il quale ha bilanciato a sé, e nel quale il ministro della guerra ha incaricato l'incarico. E che tuttavia il ministro della guerra ha concorso a queste spese col proprio bilancio.

Fanno carico invece al ministero della guerra le spese per il materiale, le munizioni ecc. Ed a queste ha provveduto sempre e secondo le necessità, senza alcuna limitazione. Così si spendono annualmente 5 milioni di lire per cartucce, un milione e duecentocinquanta mila lire per munizioni d'artiglieria, mentre 15 milioni si sono spesi per rimettere il tiro a segno in efficienza per i tiratori pre-militari. Precisa poi i compiti dei battaglioni camicie nere, quali sono stabiliti dal Capo del Governo nei codici tattici. Ad essi si ispira l'addestramento. Indica infine le attribuzioni dei comandi militari di stazione che annualmente si costituiscono nel breve periodo di chiamata delle reclute e che sono distinte e diverse da quelle dei comandi della milizia ferroviaria. Chiede assicurando che, come per il passato, così per il futuro, il Ministro della guerra darà tutto il suo concorso anche oltre gli obblighi di legge, nella fraterna armonia che regna tra chi è preposto alla difesa della Patria in terra, sul mare, nell'aria. (Applausi).

Ginematografo e moralità

GRAY rilevando gli accenti fatti ieri dall'on. Martire all'Istituto Luce, dichiara di essere d'accordo nel ritenere, che il cinematografo sia un poderoso strumento educativo. Quanto al miglioramento delle funzioni dell'Istituto Luce, osserva che questo pubblico ente settimanale quattro giornali e diversi comprendenti ciascuno cinque avvenimenti, si è lamentato il prevalere degli argomenti stranieri, ma se noi vogliamo propagandare la nostra produzione politica, non è possibile rifiutare gli scambi. D'altra parte l'attualità straniera serve sempre come prezioso termine di confronto con quella che accade tra noi (approvazioni). Circa le pellicole di maggior metraggio o di carattere scientifico, nota che soprattutto queste ultime sono assai ricercate all'estero. Del resto anche da noi il pubblico delle classi più elevate.

La produzione italiana poi incontra pienamente il favore del pubblico, mentre quella straniera lo ha già stancato (approvazioni). Tuttavia non bisogna esagerare, e soprattutto non interpretare con eccessiva malizia quei films di cui l'on. Martire ha lamentato la mancata censura (approvazioni, stilaria, commenti). Né bisogna dimenticare che il fascismo, il quale ha restaurato anche l'ordine morale, non vuole però rendere la vita quotidiana un esercizio di pura mortificazione, che finirebbe col diventare ridicolo (voti applausi, commenti, animati).

Per l'infanzia abbandonata

Si discute il disegno di legge: «Modificazioni alle disposizioni di legge sui mercanti all'ingrosso del pesce». FRANCO rileva la grande importanza di questo provvedimento, che, nell'ora che l'industria peschereccia attraversa, attesta la vigile cura del governo per essa. Costata con compiacimento che lo sbilancio tra le importazioni e le esportazioni dei prodotti della pesca comincia ora a diminuire. Raccomanda che siano accordate esenzioni doganali per la materia prima da impiegarsi per la conservazione del pesce.

CALVETTI propone un emendamento al secondo comma dell'art. 2 circa l'ammontare del premio perché sia di un quarto anziché di due terzi. PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del testo ministeriale, che vengono approvati dopo qualche emendamento accettato da S. E. Marconi. Segue la discussione del D. L. di modificazioni alle vigenti norme sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono e «Modificazioni di legge sul problema nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia».

PRESIDENTE avverte che sui due disegni di legge che presentano evidenti affinità di materia, si procederà a discussione unica. MARGHINOTTI rileva che i due provvedimenti mirano a porre fine al frazionamento fin qui verificatosi dei compiti di assistenza tra enti diversi. Ciò che era causa di non pochi inconvenienti per cui era necessario procedere ad una rigorosa disciplina della materia.

Da lode al governo per avere risolto adeguatamente il problema conservando bensì i vari enti di assistenza, per non assicurare le fonti locali della beneficenza, ma attribuendo tutti i servizi di assistenza agli illegittimi alla provincia. Rileva che molte provincie avevano già percorso questo orientamento dello Stato assumendo volontariamente la assistenza degli illegittimi. Opportunamente quindi tale funzione diventa oggi obbligatoria per tutte le provincie.

Altro vantaggio della riforma è che gli organi dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e l'infanzia saranno convenientemente snelliti. Concludendo afferma che le provincie daranno esecuzione alle nuove leggi, le quali sono state approvate dai loro consiglieri.

ponente del consiglio stesso. Ma carattere fondamentale della nuova legge è che essa non si ispira al vecchio concetto della beneficenza bensì a quella fascista di assistenza che si esplica con una protezione oculata e costante».

Circa il problema finanziario nota che esso è risolto perché sono dati 10 milioni all'anno all'Opera M. I. e viene consolidato il suo bilancio per 4 anni. PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del primo D. di legge del testo ministeriale. (Si approva l'articolo 1).

ARPINATI dichiara di non accettare gli emendamenti proposti dalla commissione. LEICHT, relatore, non insiste. CAPRI CRUCIANI sull'art. 16 non può lasciare passare sotto silenzio la riassetto del divieto nell'uso del vino negli istituti di educazione e di ricovero con la elevazione al 16 anni compiuti del limite di inibizione e ciò per la ripercussione che potrebbe avere la riconsacrazione in una legge della novità del vino. Lo muove, dal resto, la preoccupazione di veder favorito il crescere di una generazione di astemi e di conseguenza nemici del vino in un paese viticolo come il nostro. Tutta la scienza ufficiale del mondo intero ha in questi ultimi tempi dovuto riconoscere non solo l'innocuità, ma l'utilità dell'uso moderato del vino che costituisce, d'altronde, l'unico rimedio contro l'abuso dell'alcol.

LEICHT, relatore si associa alle considerazioni dell'on. Capri Cruciani e ritiene necessario che si addiziona ad una revisione della campagna antialcolica estesa ingiustamente anche al vino (Vide approvazioni). ARPINATI, sottosegretario di Stato per l'interno, terra conto dei rilievi del camera Capri Cruciani a titolo di raccomandazione. E convenuto però che il vino all'infanzia non faccia bene, anche perché è facile perdere il senso della moderazione. Deve pertanto per il momento riaffermare il mantenimento della proibizione. (Approvazioni, commenti).

L'art. 16 è approvato. Si approvano anche gli altri articoli del disegno di legge. Si riprende poi la discussione del bilancio dell'Amministrazione.

I problemi sanitari

PORRO SAVOLDI rilevando che la Camera ha approvato una legge di provvidimento il quale da veste stabile alla rappresentanza e agli uffici degli organi decentrat dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nota che si ragguagliano così due scopi, la semplificazione e la coordinazione dei servizi e conseguentemente una più larga disponibilità per i fini assistenziali. La nuova organizzazione, che pone il presidente e il capo del consiglio federale, ripete quello che si è fatto con ottimi risultati per i consorzi antitubercolari. Rileva che i lavoratori provinciali di igiene e di profilassi funzionano egregiamente dappertutto, portando un contributo prezioso nell'identificazione delle malattie infettive e delle loro cause, mentre quella straniera lo ha già stancato (approvazioni).

Tuttavia non bisogna esagerare, e soprattutto non interpretare con eccessiva malizia quei films di cui l'on. Martire ha lamentato la mancata censura (approvazioni, stilaria, commenti). Né bisogna dimenticare che il fascismo, il quale ha restaurato anche l'ordine morale, non vuole però rendere la vita quotidiana un esercizio di pura mortificazione, che finirebbe col diventare ridicolo (voti applausi, commenti, animati).

Quanto al problema del cancro dice che il Governo ha fatto molto per la lotta contro di esso e che bisogna aumentare le dotazioni del radium, creare nuovi centri universitari e ospedalieri per la diagnosi e la cura del male. Raccomanda anche in modo particolare la raccolta dei dati statistici. Rileva che la direzione generale di sanità prodiga il suo aiuto a quanti intendono seriamente dedicarsi allo studio di tali importanti problemi, e termina riaffermando l'importanza dello studio dei mezzi più adatti per la lotta contro il terribile morbo.

CASTELLINO, constata che la nostra organizzazione sanitaria si sia dimostrata efficiente in modo tangibile nella lotta infettiva e mortale, e che per questa ragione, e di quelle caratteristiche sociali come il cancro, Rileva che la malattia è triste retaggio della campagna incolta e che la tubercolosi è delle città viziate. Il regime ha assunto come meta la bonifica integrale del suolo.

Quanto all'Opera nazionale Maternità e Infanzia, che entra ormai nel settimo anno di vita e di proficua attività, non esser portate su quanto si riferisce all'assistenza a tutela della prima infanzia, visitando energicamente sulla attività degli istituti privati. Nota poi che la legge sulla maternità ed infanzia provvede per l'assistenza agli illegittimi lo stanziamento di una somma cospicua. E' d'opinione che l'Opera debba effettuare la base della natalità nelle varie provincie. Sarebbero così premiate quelle più prolifiche, ma anche quelle in cui sono nelle quali c'è l'amore per i bambini, si congiunge e si nobilita colla santità dei legami familiari (vibissimi applausi).

L'amministrazione podestarile

FORTI, si occupa della amministrazione podestarile. Rileva che essa da risultati soddisfacenti per quanto attiene modificazioni potrebbero essere utili come quella dell'istituzione del vice-podestà in tutti i comuni e quella delle consulte anche dei comuni rurali perché esse costituirebbero una maggiore garanzia per l'organizzazione delle spese. Conclude affermando che le amministrazioni comunali potranno veramente rappresentare nello stato fascista i ganci minori, ma indispensabili per fare sempre più grande l'Italia. BONACCINI, parla del problema della sanità pubblica in rapporto all'igiene degli abitati. Circa le malattie infettive afferma che le ca. vanno cercate anche nelle condizioni di certe abitazioni. Se dunque, si vuole dare sviluppo all'incremento demografico è necessario fornire i rurali di case colonie sane e sicure. Il problema importa certo gravi sacrifici, ma non bisogna scoraggiarsi. Conclude affermando che la famiglia costituisce un formidabile elemento di potenza ed è sicuro perciò che il governo saprà risolvere anche questo problema.

POSTA FRIULANA

Passaggi di Quaresima e strascici di Carnevale - Battaglie incoerente e polemiche

UDINE, marzo (L. Pil.) Era abitudine nel buon tempo antico, fra gli udinesi, di agguerrire al molto solazzevole carnevale d'allora un codicillo di una mezza giornata di spasso, prima di affrontare i quaranta giorni della quaresima, non tutti dedicati per la verità alla penitenza ed all'astinenza, se in questo periodo i due maggiori teatri del tempo aprivano i battenti ai divertimenti del palcoscenico. Questa specie di proroga carnevalesca, che poteva assomigliarsi a qualche cosa, come ad un carnevale in sessantatrecento, consisteva in una passeggiata pomeridiana fuori mura, fra i prati e i rari casolari, che portava ad un gruppo di case denominate «Vati».

La tradizione voleva che sui prati di Vat, che poi erano un vasto prato, il quale con la febbre urbanistica degli ultimi lustri andò perdendo in modo preoccupante l'originaria ampiezza, si festeggiasse l'ingresso della Quaresima con lancio veramente, non sempre gradito, di generi commestibili che potevano a volontà essere costose e pericolosissime arance, o modestissimi quanto in prezzo, ma talvolta degnissimi di allegria dedicarsi attivamente a questa specie di tiro d'artiglieria gastronomica, ma era anche, in quel giorno, un gesto di cavalleria da parte del sesso forte, verso il sesso debole, che in questa tenzone non sempre aveva il peggio.

Il lancio dei proiettili, qualche volta non era accolto con il sorriso più convenevole, anzi talvolta degenerava in battibecchi, in alterchi e più raramente in risse, perché, fortunatamente, quando la cosa prendeva una brutta piega allora c'era sempre qualche amico compiacente che trascinava o sospingeva i due o più turbolenti verso il «Poldo», dove fra un bicchiere e l'altro in una atmosfera, ove la contingenza non faceva la più bella figura, si riusciva a pacificare animi e a preparare nuovi soldati per le battaglie del... tradizione.

Questa tradizione si può dire sia completamente scomparsa. Questo anno ci fu qualcuno che andò a Vat e sul prato si riunì nel pomeriggio una piccola folla che però non rinnovò le battaglie di un tempo, ma si accontentò di qualche modesto e simile lancio di lupini.

Non sempre la passeggiata a Vat riuscì poiché si tratta di una festa che avviene nella stagione peggiore dell'anno, e se qualche volta il sole sfavillava sul cerchio bianco delle montagne, e per qualche ora dava l'impressione ai sagrioli di una estate di S. Martino su misura, altre volte la tramontana soffiava fra i grandi e nudi alberi del viale e nere nubi minaccianti, sgroppavano nel cielo, allora i pochi che giungevano sul prato si ritrovavano da «Poldo» dove c'era sempre un boccale di vino buono ed un mazzo di carte.

Un tempo la passeggiata di Vat, era un avvenimento mondano. E se leggiamo le cronache di mezzo secolo fa comprendiamo che la passeggiata era tutt'uno con il carnevale, morto - sul calendario soltanto - a mezzanotte in punto.

In un giornale degno di altri lustri del secolo troviamo una descrizione della passeggiata di Vat, non del tutto esente da considerazioni sulle condizioni d'allora e non mancante di una certa tinta partigiana. Il cronista dopo aver avvertito che la passeggiata non fu tanto frequentata quell'anno, anche per l'eccezionale freddo, soggiungeva che non solo la stagione aveva influito sulla mancanza del pubblico, ma «sibbene anche le pessime annate - che allora si parlava di crisi nell'operaio, per tutti in specialità per il ceto operaio il quale, voglia o no, sempre l'anima delle feste». E non dimenticando le sue tendenze politiche, il cronista, continua facendo una strana propaganda in sordina. «Difficili chi va destare il buon umore negli esercizi pubblici, e in chi sperano gli esercenti particolarmente nei giorni consacrati dalla tradizione popolare ad una festa, ad un convegno allegro e geniale? Nell'operaio, sempre nell'operaio, finire la lotta di classe e che razza di mocciosi faceva accendere». Perché continuava «i signori delle aristocrazie si appagano di fare una corsa coi loro equipaggi, di sfoggiare agli occhi della povera gente - quasi una sfida alla miseria - la pompa delle loro ricchezze, e di dare un'occhiata al popolo che si diverte a scialare i suoi guadagni».

Il giornalista continua a filosofeggiare più o meno amentemente, affermando che «il maggiore contingente (di interventi) lo diedero le sartine che - come è noto - fanno atto di presenza in tutte le occasioni. Il sesso debole ormai prevale: un segno dei tempi anche questo». Dopo tanta sociologia, l'autore venne al fatto, con molta brevità, com'era abitudine nelle cronache del tempo. «Malgrado il formale divieto dell'autorità, volarono per le tinte i soliti aranci che andavano a colpire il cilindro di qualche signora o la faccia rossa di qualche sartina, bersaglio improvvisato a tiratori poco gentili».

«I carabinieri e le guardie, presenti all'azione, credettero opportuno di lasciare che ognuno si divertisse a sua posta; un cavaliere poi, visto che il suo cavallo era divenuto oggetto di una mira accanita per i benigni (?) avversari, credette bene di abbandonare il galoppo il teatro della guerra».

Con questo non soverchiamente colorate imprese i nostri nonni chiudevano il loro carnevale.

Un premio di produzione «seta tratta».

ROMA, 18. E' in corso di emanazione un provvedimento legislativo, già deliberato dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle Corporazioni di concerto con il Ministro delle Finanze, per la concessione di un premio di produzione al «seta tratta» prodotta nel regno, con bozzoli italiani del raccolto 1932 sino al 15 giugno 1933.

CORRIERE COMMERCIALE

Le ripercussioni nord-amer cane sul mercato granario

L'epilogo delle peripezie monetarie e finanziarie degli Stati Uniti ha avuto le sue ripercussioni sul mercato dei cereali.

Il mercato a termine di Winnipeg ha servito come contropartita agli operatori aventi posizioni aperte su Chicago, impossibilitati ad effettuare le loro coperture su quest'ultimo mercato, Winnipeg quindi ha ondeggiato seguendo gli impulsi causati dalla diminuzione o dal ritorno della fiducia nel dollaro americano.

Sgombrato dunque il terreno dai timori di svalutazione del dollaro, i corsi hanno ripiegato per qualche giornata per riprendere però quasi subito sotto l'impulso di ottimismo proveniente dal mercato valori.

L'aumento verificatosi giovedì alla riapertura di Chicago ha sorpassato le previsioni.

Superato il primo sbalzo, la velocità di rialzamento di Winnipeg accusava anzi già subito nell'apertura di venerdì una netta debolezza.

Con tutta probabilità, dopo l'effervescenza di questi giorni, i mercati americani e canadesi rientrano nella normalità.

Sul nostro mercato i forti sbalzi all'aumento avuti sui mercati di oltre Oceano non hanno innoigiato affatto gli acquisti di grano estero. Hanno facilitato invece lo stoccaggio di impegni per mesi futuri ed hanno facilitato anche le rivendite di merce viaggiante e disponibile verso i Paesi confinanti che si servono del transito attraverso i nostri porti.

L'andamento dei prezzi sui mercati nazionali ha mantenuto il carattere di discreto sostegno per i frumenti di peso da 76 chili in più, che in qualche regione, come in Romagna, hanno fatto progressi di frazione notevole facilitando i consumi, e per i frumenti di basso peso.

I cereali minori hanno avuto scarso movimento. La Svizzera ha assorbito discreti quantitativi di grano ed avena disponibili, per quali si preannuncia in quello Stato un regime di monopolio a partire dal prossimo aprile.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

Contanti	9 mar.	16 mar.
Corrente	---	---
Martini	107 50	107 65
Maggio	109 40	108 40
Luglio	110 35	109 45
Agosto	109 10	108 75

do del 1932 ha registrato un aumento di 29.102 tonn., pari al 7,4 per cento.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 17 Marzo 1933. Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	70,75
Consolidato 5 per cento	85,10
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,85
Buoni Tesoro 1931 5 per cento	102,31
Buoni Tesoro 1930 5 per cento	102,32
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	100,92
Opere Pubbliche 5 per cento	105,30
Cognie 1. serie 6,50 per cento	108,50
Cognie 2. serie 6 per cento	107,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	105,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	108,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	104,--
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	107,75
Monte Paschi 6 per cento	108,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	104,75
Credito Fondiario Roma 6 per cento	105,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	108,50
Edilizia 6 per cento	108,50
Credito Natio 6,50 per cento	108,25
Unificato Milano 4 per cento	99,50
Edison em. 1931 - 6 per cento	101,--
Edison em. 1931 - 6 per cento	101,--
Emiliana 6 per cento	107,--
Forze Idrauliche 6 per cento	104,--
Meridionale Elettricità 6 per cento	108,50
Sesso 6 per cento	106,--
Soc. Espos. Toilet 6 per cento	108,50
Mediterranea 6 per cento	100,--
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	105,--

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso. Buona

Il Capo del Governo visita la collezione dei cimeli per l'Esposizione di Chicago

ROMA, 18. S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla presidenza, si è recato ieri mattina a visitare la collezione di cimeli e documenti scientifici che il Consiglio nazionale delle ricerche ha raccolto per l'esposizione mondiale di Chicago.

Era a riceverlo S. E. Marconi, Presidente del Consiglio stesso. La collezione comprende documentazioni dalla preistoria e dall'era romana, fino all'epoca contemporanea.

I cimeli riguardano l'agricoltura, l'edilizia, i lavori pubblici, il governo delle acque, l'arte militare, le comunicazioni, l'astronomia, la fisica, la chimica, la medicina, l'igiene, le scienze naturali ecc.

S. E. il Capo del Governo, al termine della visita, ha manifestato a S. E. Marconi il suo vivo compiacimento. (Stefani)

EDITRICE STUDIUM

Si è pubblicato: PIO XI DISCORSI AGLI UNIVERSITARI

Vita religiosa - Norme direttive per l'Azione Cattolica - Confronti spirituali - Consigli nel campo degli Studi - Le parole sempre vive del Padre Comune si ripresentano in questo volume all'anmorevole interessamento di tutti i cattolici.

L. 5,- franco di porto

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE EUCHESSINA FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce EUCHESSINA purgativa per la cura della stitichezza è nota, e raccomandata, da 50 anni, dai più illustri Maestri della Scienza Medica di tutto il mondo civile, perché all'azione costante ed efficace all'unice massima tollerabilità.

La dolce EUCHESSINA è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, ma disinfecta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona gli organi sanguigni, fugando anche le emicranie, dovute a cattiva digestione.

Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce EUCHESSINA rinfrescante e purgante gradevole, efficace, economico. La dolce EUCHESSINA, edifica l'intestino e smaltisce ogni 24 ore, senza alcun disturbo, non irrita mai il tubo gastro-enterico, né i reni come i purganti ad azione violenta.

La dolce Euclessina purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scat. da 20 pastiglie a L. 4,25; per posta L. 5. Stab. Farm. Antonetto, V. Arsenale 31 Torino.

PER LE BENEDIZIONI PASQUALI

Grocefisso da parete

in fortissimo cartone a rilievo finissima ed artistica esecuzione a colori ed oro - formato 26x18 con decoro per appendere.

La circostanza del S. Giubileo

lo rende particolarmente adatto come ricordo del Parroco alle Famiglie - Indicatissimo anche per premiazioni - Ricordo Missioni - per scuole e collegi.



Un pezzo per campione **Lire 1,-** anche in francobolli **10 Pezzi L. 6** franco di porto **50 » » 25** **100 » » 45**

Acquistandone **100 pezzi** indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo alla **"BONONIA", Arte Sacra** Via Altabella 8 - Bologna Conto corr. post. 8-1741

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE: Hotel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce Tram 19) - Sconto 10% Sacerdotti, Soci. Azione Cattolica e nostri abbonati.

PADOVA: HOTEL REGINA p. Garibaldi Nuova, modernissima costruzione - 100 camere, tutti conforti, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante. Prezzi modici, facilitazioni a committenti, Pellegrinaggi. Amabile serio.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica"

sul volume di Don Angelo Bina GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1932 del 21 gennaio di questo giudizio sul volume che il Rev. do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna.

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi si sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Venezia 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'annuncio col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego o lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi delle casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia" - Diritto fisso L. 3 a valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che non abbiano una norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

ARTICOLI RELIGIOSI. Grandissimo assortimento. Prezzi bassissimi. Ingresso - Dettaglio. Cappelli, berrette e colli da Sacerdoti, Banchini, Porsantamaria - Firenze.

Agenti Piazzetti Viaggiatori via di via carola minime 10 parole

VIAGGIATORE TECNICO

Abbonato III Serie. Vasta clientela, offresi servizio Ditta meccanica, articoli, attrezzature agricole, filo ferro, spagheria, mietitrici, acciai, utensileria, chioderia e punteria. Minimo concorso spese, provvigione. Scrivere Giornale.

Agli abbonati de "L'Avvenire d'Italia" sconto del 20% sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" Bologna.

Dal 20 Marzo ABBONAMENTO STRAORDINARIO

L'AVVENIRE D'ITALIA

al 31 Dicembre 1933

sole L. 40

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" - Bologna

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Ordini di sanificare le feste

Oggi i cattolici friulani sono chiamati a riaffermare l'importanza del dovere della santificazione della festa, il precetto religioso che trova la sua immediata ed insostituibile importanza e necessità sul terreno sociale, nell'ambito della famiglia, nello stesso interesse fisico ed economico degli individui. La legge non entra in azione con la sanificazione delle feste, ma con la sanificazione delle feste, ma con la sanificazione delle feste, ma con la sanificazione delle feste...

L'appello del Segretario di Attività Sociali

Il Segretario Diocesano di Attività Sociali ha emanato il seguente appello: Ai Cattolici Friulani. Domenica 19 Marzo, solennità di S. Giuseppe, è la giornata della sanificazione della festa. Occorre rievocare i propositi, occorre attuare con energica fede, tutti devono riposare nei giorni sacrali al Signore; tutti devono compiere gli atti di santificazione. Lo vuole la Religione, lo vuole la Patria, lo vuole il bene della Patria. I propositi delle feste sono nemici di tutti i tradimenti dell'umanità.

L'onomastico

Oggi festa di San Giuseppe, Patrono Universale della Chiesa, il giorno onomastico di S. E. Mons. Arcivescovo. Il venerato Arcivescovo, con tanta sollecitudine regge le sorti della Diocesi, pregiamo i nostri cari e sicuri più sentiti e devoti.

Funerari al comm. avv. Brosadola

Alcune oggi l'onomastico anche nostro egregio ed infaticabile comm. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, presidente della Società dell'Avve. d'Italia.

Festa di S. Giuseppe in Duomo

Oggi ricorrendo la festa di San Giuseppe, Patrono Universale della Chiesa, nella nostra Cattedrale alle ore 9,30 avrà luogo la tradizionale benedizione del pane di S. Giuseppe e alle ore 10,30 celebrerà la Messa solenne il dott. mons. Achille Benvenuto, Arciprete; presterà servizio la Cappella del Duomo.

Diario sacro

Giornata Eucaristica - Oggi dalle 7 nella Chiesa di S. Cristoforo, espone il SS. per tutta la settimana. Dalle 18 alle 19 ore di Messa con l'intervento di tutti i gruppi urbani.

Per bestemmie

Il perito Mauro fu Antonio, di anni 35, commerciante di Reana del Roiale, arrestato in via Prefettura, durante una discussione di affari con altre persone, mentre proferiva bestemmie e insulti, fu denunciato per bestemmie e insulti.

Premi alle madri prolifiche

Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Udine, in omaggio all'attività del Governo Nazionale, ha istituito il premio alle madri prolifiche per l'anno 1933. N. 10 premi di lire 250.000, da assegnare alle più prolifiche madri di Udine che abbiano avuto un maggior numero di figli.

Mostra bovini di Presotto rinviata a oggi

È noto la Mostra è indetta dal Comune di Pavia di Udine, Buttrio, Manzano e Trivignano. A ha per lo scopo di dare incremento al commercio del bestiame giovane di allevatori. Alla mostra partecipano bovine e vacche di razze di riproduzione. Alla Mostra si terranno 230 case di massaie e di allevatori. La Mostra si rinvierà a oggi.

La visita dell'ispettore generale degli ex allievi di D. Bosco

Precedente da Verona dove aveva presieduto l'annuale congresso degli ex-allievi dell'Istituto D. Bosco di quella città fu ospite dell'Unione ex-allievi di Udine il M. R. Don Giorgio Seris, che era accompagnato dall'ispettore della Casa salesiana delle Tre Venezie sac. D. Luigi Besnate. L'ispettore Don Seris desiderava di prendere contatto diretto con i membri dell'Unione di Udine lusingato che l'Unione stessa avesse potuto sorgere, prosperare, fiorire quasi per virtù propria senza la presenza e l'assistenza dei Salesiani in loco.

L'atroce fine di una madre

Giunge notizia da Dreuchia di un'orribile disgrazia avvenuta nella frazione di Proporzata. Certa Rosa Quaglia vedova Jurman Golin di anni 75 si recava in un prato a rastrellare. Raccolta in notevole quantità di fieno, si accorse che faceva un mucchio e vi applicava il fuoco.

In Tribunale

Giuseppe Trivellin fu Giuseppe, di anni 69 da Latisana è imputato di avere il 20 novembre u. s. cagionato alla propria moglie Santa Biasin, infelicitati motivi, lesioni all'orecchio sinistro, guarite in giorni otto. E condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore avv. Sartoretto.

Commemorazione del prof. Del Puppo

Oggi alle ore 10,30 nei locali del cinema-teatro Cecchini avrà luogo la commemorazione del prof. Giovanni Del Puppo ad opera dell'Unione Italiana Ciechi. Il signor Ottavio Valerio reciterà una orazione dettata dal comm. Girardini e alcuni versi dell'Estimo. La Compagnia della Filologia rappresenterà quindi un lavoro teatrale dello stesso prof. Del Puppo.

I commercianti friulani a Roma

I commercianti friulani che partecipano a Roma alla prima adunata nazionale delle Gerarchie Confederali sono una ottantina e sono partiti l'altra sera da Udine con 17 esemplari delle Delegazioni Mandamentali ed il genitore Confederale. Sono guidati dal cav. uff. Enrico Biondi presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio e del vice presidente cav. uff. rag. Larocca.

Nel Fascismo friulano

Riunione del Direttorio - Presso la Casa del Littorio si è riunito l'altra sera il Direttorio del Fascio di Udine. Furono riformati in carica i fiduciari del Fascio e vennero date le disposizioni per la celebrazione del XIV annuale del Fascio.

Trattoria Comunale

Oggi - Mattina: Pastafoglia all'uovo sciolto o in brodo. - Punta di petto di vitello a loform. - Contorni. Per la pioggia e il maltempo di ieri la mostra bovina che doveva aver luogo a Percotto è stata rimandata a oggi domenica.

Sport

La Triestina B a Campo Moretti

Alle ore 15 di oggi scenderà a campo Moretti l'undici di ricalzo della Triestina. All'indietro che prenderà il campo nella sua migliore formazione formata di migliori voti augurali.

Il torneo dell'Edera

Con l'approvazione del Comitato di Udine della F.I.G.C. avrà oggi inizio il torneo Edera e cui hanno aderito tredici squadre quattro squadre. Ecco l'ordine delle partite che verranno giocate sul campo di via Pordenone: Italia-Esperta, ore 13,30 - Martirio-Co.S. Rocco, ore 15,15.

Operai occupati nei lavori pubblici in corso

Compartimento ferroviario di Venezia 60, id. di Trieste, 338; Sezione Autonoma Strade militari, 15; Genio civile di Udine e Tolmezzo, 2210; Consorzio Bonifica Bassa Friulana, 696; Azienda autonoma della strada, 354; Amministrazione Provinciale di Udine, 120; Comune di Udine 161. - Totale numero 4114.

Stato civile

Publicazioni matrimoniali: De Piero Pietro, fabbro, con D'Agostino Odila, casalinga; Tommasi Risveglino, operario, con Solari Giuseppina, sarta. Matrimoni: Di Giusto Luisa, musicista, con Pasquale Elena, casalinga; Genaro Alvise, fabbro, con Zucchi Vittoria, domestica.

SEDEGLIANO

Augusto risentito - Abbiamo detto dell'imponente manifestazione foranale antidemocratica che ha avuto luogo domenica scorsa; perduta ancora vivissima la memoria, noi di Sedeoglio, in tutta la zona, dobbiamo ora aggiungere che alle solenni manifestazioni il Podestà di Cosano era rappresentato dai compagni cadde sopra un coltellaccio che gli penetrò nelle reni causandogli orrendissima morte ed il quadro nel 1916 morì da valoroso al fronte.

PORTOGRUARO

Giornata del gelo - Oggi, per disposizione del signor Segretario Federale del P. N. F., Presidente del Popolo Provinciale, una manifestazione pro Agricoltura, alla quale è invitata la cittadinanza. La cerimonia avrà per oratore l'illustre prof. cav. Giuseppe Ruffini, direttore della Cattedra Ambulatoria di Agricoltura, e si inizierà alle ore 10,30 nel cortile della R. Scuola «D. Bertolini».

PORDENONE

La costituzione del Comitato Cittadino per la Giornata del Fiore - Il Podestà visita il circolare del Consorzio Prov. Antitubercolare rifiutata la celebrazione, nella domenica delle Palme (9 aprile p. v.) della «Giornata del Fiore e della doppia Croce», ritenuto l'invito di provvedere subito alla costituzione del Comitato ordinatore cittadino, sulle istruzioni contenute nell' allegato alla circolare anzidetta, determina di costituire il Comitato cittadino per la «Giornata del Fiore» come segue.

Trattoria Comunale

Oggi - Mattina: Pastafoglia all'uovo sciolto o in brodo. - Punta di petto di vitello a loform. - Contorni. Per la pioggia e il maltempo di ieri la mostra bovina che doveva aver luogo a Percotto è stata rimandata a oggi domenica.

Sport

La Triestina B a Campo Moretti

Alle ore 15 di oggi scenderà a campo Moretti l'undici di ricalzo della Triestina. All'indietro che prenderà il campo nella sua migliore formazione formata di migliori voti augurali.

Il torneo dell'Edera

Con l'approvazione del Comitato di Udine della F.I.G.C. avrà oggi inizio il torneo Edera e cui hanno aderito tredici squadre quattro squadre. Ecco l'ordine delle partite che verranno giocate sul campo di via Pordenone: Italia-Esperta, ore 13,30 - Martirio-Co.S. Rocco, ore 15,15.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 18 marzo 1933
Nati 4
Morti 1
Matrimoni 0

Stato civile

Publicazioni matrimoniali: De Piero Pietro, fabbro, con D'Agostino Odila, casalinga; Tommasi Risveglino, operario, con Solari Giuseppina, sarta. Matrimoni: Di Giusto Luisa, musicista, con Pasquale Elena, casalinga; Genaro Alvise, fabbro, con Zucchi Vittoria, domestica.

SEDEGLIANO

Augusto risentito - Abbiamo detto dell'imponente manifestazione foranale antidemocratica che ha avuto luogo domenica scorsa; perduta ancora vivissima la memoria, noi di Sedeoglio, in tutta la zona, dobbiamo ora aggiungere che alle solenni manifestazioni il Podestà di Cosano era rappresentato dai compagni cadde sopra un coltellaccio che gli penetrò nelle reni causandogli orrendissima morte ed il quadro nel 1916 morì da valoroso al fronte.

PORTOGRUARO

Giornata del gelo - Oggi, per disposizione del signor Segretario Federale del P. N. F., Presidente del Popolo Provinciale, una manifestazione pro Agricoltura, alla quale è invitata la cittadinanza. La cerimonia avrà per oratore l'illustre prof. cav. Giuseppe Ruffini, direttore della Cattedra Ambulatoria di Agricoltura, e si inizierà alle ore 10,30 nel cortile della R. Scuola «D. Bertolini».

PORDENONE

La costituzione del Comitato Cittadino per la Giornata del Fiore - Il Podestà visita il circolare del Consorzio Prov. Antitubercolare rifiutata la celebrazione, nella domenica delle Palme (9 aprile p. v.) della «Giornata del Fiore e della doppia Croce», ritenuto l'invito di provvedere subito alla costituzione del Comitato ordinatore cittadino, sulle istruzioni contenute nell' allegato alla circolare anzidetta, determina di costituire il Comitato cittadino per la «Giornata del Fiore» come segue.

Santa Crociata copiosi salutaris fructus

La splendida pubblicazione di vero interesse storico, ricca di belle fotografie curata per i tipi delle Arti Grafiche Friulane, è dovuta alla penna dell'insigne cultore di studi storici prof. Mons. G. Vale, e dell'egregio nostro concittadino signor Silvio Franz.

CASSEGLIO

Per i nostri emigranti - Tra uomini e donne abbiamo più di cento emigranti; per molti di costoro sarà ben difficile il ritorno; le circostanze e le eventualità della vita sono tante e tali, per cui anche i volenterosi di restituirci al paese natio, finiscono con i loro debentarsi ed adattarsi ai luoghi dove sono. Vi sono di quelli poi che pur troppo dimenticano tutto e fatti e non danno più notizia di sé. Quali le cause? Molte: morali, materiali, finanziarie. Di costoro ne abbiamo tra noi già una decina. Come si viva in pena oggi nelle famiglie per gli emigranti!

MAGNANO IN RIVIERA

Interessante Pubblicazione - E' stata accolta con la più viva simpatia la bella pubblicazione «Magnano in Riviera e la Sua Chiesa Parrocchiale» pubblicata per l'occasione delle solenni Feste Giubilari della Chiesa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCODRIA)

PORTOGRUARO

Giornata del gelo - Oggi, per disposizione del signor Segretario Federale del P. N. F., Presidente del Popolo Provinciale, una manifestazione pro Agricoltura, alla quale è invitata la cittadinanza. La cerimonia avrà per oratore l'illustre prof. cav. Giuseppe Ruffini, direttore della Cattedra Ambulatoria di Agricoltura, e si inizierà alle ore 10,30 nel cortile della R. Scuola «D. Bertolini».

PORDENONE

La costituzione del Comitato Cittadino per la Giornata del Fiore - Il Podestà visita il circolare del Consorzio Prov. Antitubercolare rifiutata la celebrazione, nella domenica delle Palme (9 aprile p. v.) della «Giornata del Fiore e della doppia Croce», ritenuto l'invito di provvedere subito alla costituzione del Comitato ordinatore cittadino, sulle istruzioni contenute nell' allegato alla circolare anzidetta, determina di costituire il Comitato cittadino per la «Giornata del Fiore» come segue.

ZARZA

Il giubilo di Zarza per la nomina dell'Arcivescovo - La voce della campana ha annunziato alla nostra città la nomina di S. E. monsignor Pietro Doimo Munzani ad Arcivescovo di Zara.

CASSEGLIO

Funerari della bastra Bertoluzzi - Furono tributate ieri solenni onoranze funebri alla rimpianta insegnante Maria Bertoluzzi. Numerose le rappresentanze e la folla che prese parte al pietoso rito il quale diede luogo a commosse manifestazioni di affetto. Disse parole il professore Rapuzzi. Daremo nel prossimo numero la cronaca dettagliata.

ZOMPITTA

Si ferisce cadendo - La sera di venerdì 17, certo Zenaro Pietro di Adegliacco, ritornando con la bicicletta da Savarzano mentre attraversava la passerella sul Tor, precipitò nel greto, dall'altezza di quasi tre metri. Soccorso prontamente dai compagni di viaggio, venne trasportato presso una famiglia vicina, ove si constatò la probabile rottura di una zamba all'altezza del polso. Il dott. M. Bertolini gli prestò le cure del caso.

Varie dalla provincia

4 LATISANA una automobile pilotata dal sig. Ruggiero Visentin è andata a cozzare contro i paracarri nella curva S. Giorgio scardicandone tre; nel pauroso incidente per fortuna il sig. Visentin è rimasto illeso.

Certo Masolini Giovanni di anni 24 cadendo dalla bicicletta ha riportato la frattura del polso sinistro.

MEDUNO

L'inaugurazione del giardiottino - Il locale fiorentino gruppo alpini ha avuto luogo domenica alla presenza della rappresentanza di tutti i gruppi degli scapoli friulani. Il paese era tutto un tripudio di bandiere e di archi trionfali. Alle 10 nei piazzali del municipio sono convenute le autorità per impartirsi nella sala del comune dove viene loro offerto un vermouth d'onore. Si formò quindi un'imponente corteo che si portò prima al monumento ai Caduti dove vennero deposti degli omaggi floreali mentre la banda di Meduno suona l'Inno del Piave e quindi nella chiesa dove il parroco celebrò la messa e il prof. Don Janes benedisse il giardiottino. Tutti si portarono quindi nella vasta piazza dove da un apposito palco ha luogo la consegna del giardiottino. Pronunciarono applauditissimi discorsi la madrina signa Anita D'Andrea, il prof. cav. Don Janes oratore ufficiale, e il vice comandante la sezione di Pordenone ten. Stievano. Con ciò la cerimonia ha termine. A mezzogiorno all'albergo Contarini tutti gli scapoli si riuniscono per il rancio in comune alla fine del quale il cav. de Valenzuela Ispettore di Zona porta il saluto del Segretario Federale.

Varie dalla Diocesi

A S. VITO AL TAGLIAMENTO un paziente asinello di proprietà di Giuseppe Benvenuto trainando una carretta andava ad urtare contro una automobile che in quel mentre passava. Un fanale della macchina venne frantumato e il danno - 100 lire - venne sul posto rifiuto dal proprietario del quadrupede.

DALLA CARNIA

SUTRIO Capra fruttifera - A certa Caterina Dorotesa (inute) di cui tocchò la fortuna eccezionale di veder nella sua stalla di buon mattino la propria capra circondata da ben cinque capretti neonati.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI 76 35 73 77 51
FIRENZE 26 3 75 66 14
MILANO 56 50 78 57 4
NAPOLI 77 44 82 90 26
PALERMO 58 10 85 54 64
ROMA 19 29 67 5 35
TORINO 60 62 26 12 65
VENEZIA 5 69 29 11 67

Avvertiamo il Clero

che lo status sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) non sono eseguite a stampa e si scrive. Sono raccomandate per le nostre Chiese perché hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica. Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E. M. Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario, Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile Società Anonima - Avvenire d'Italia

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

Un furto che è un'opera buona

TREVISIO 18 - L'altra sera alle 18 il dottor Macedonio Bocchi di Arcugnano si era recato per una visita in Piazza Giusti lasciando sulla via la propria motocicletta. Quando, dopo mezz'ora, il dottore ridiscese in istrada non trovò più la sua macchina e dovette melanconicamente recarsi a sporgere denuncia in Questura. Sentendo ieri quando ormai sembrava non esservi dubbio sulla fine della motocicletta, si presentava in Questura il signor Gino Piccoli di anni 35, abitante in via Battaglione Framarin, il quale narrava di essere rimasto colpito l'altra sera da quella macchina lasciata in custodia per tanto tempo e temendo che da un momento all'altro qualche malintenzionato se ne impossessasse aveva preso la macchina affidandola in custodia al salumiere Nardo, recandosi subito la mattina dopo a raccontarle il fatto in Questura. Il dottor Bocchi poteva così ritornare in possesso della sua macchina. La morale da trarre per ciclisti e motociclisti è che non debbono fidarsi di lasciare le proprie macchine incustodite perché una fortuna come quella capitata al dottor Bocchi non capita tutti i giorni.

L'AVVENIRE D'ITALIA

VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Il mare, che passione!

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CATTARO, marzo. Presso la Porta Marina, nella Trz od Oruzja (Piazza d'Armi), vi è una caserma sulla cui porta d'ingresso è murata una grande tabella ove i caratteri cubitali (caratteri civili) si legge il testo: « Comandante della Piazza Marittima ». Ha fatto bene il Ministero della Guerra e Marina a fare apporre quella tabella e quella indicazione, perché altrimenti sarebbe assai difficile accorgersi d'essere ospiti di una fortezza talassocratica. Il mare c'è — per quanto qui assomigli piuttosto a un lago —, i fortificati ci sono, i soldati pure, manca una cosa da nulla, solamente le navi.

Fallito, nell'ottobre 1918, nel modo che tutti sanno il noto trucco d'impossessarsi, con un giuoco di bussolotti, della vinta flotta austriaca, la marina da guerra jugoslava non nascerà mai più. E anche fosse nata allora, oggi non avrebbe ugualmente alcun valore militare in quanto una nave invecchia dopo cent'anni dal varo.

« Ci vogliono troppi denari » — dicono consenzienti i soci della Jadranska Straza —, « nazionalisti arrabbiati che vorrebbero popolare di scafi e di artiglierie questo specchio d'acqua placido come sorriso. Corazzate e cannoni, per farne, poi, che cosa? »

La Jugoslavia è un paese continentale e, come ha recentemente dimostrato Ugo Morichini in un libro segnalato anche nel nostro giornale, non è niente affatto il retroterra dell'Adriatico.

Serbia e regioni annesse hanno il Danubio per naturale via di deflusso, l'Adriatico non potrà essere che una strada secondaria. Né Sussak né Zadar, Sebenico, Spalato o Ragusa o neppure le Bocche di Cattaro con Anitraz potranno mai divenire scali per i prodotti del medio Danubio.

La geografia ha le sue ferree leggi infrangibili, ma gli jugoslavi, nella loro megalomania, non conoscono limiti. Si forino le Dinariche, si vada contro decine di secoli di storia, non importa, purché si crei la Jugoslavia marittima!

Mentalità austriaca!

Si crei, è sottinteso, con un indizio di netta antipatia. Per un cattolico è per un figlio della penisola è assolutamente inconcepibile quest'odio marinaro che va proprio a ritroso della gloriosa tradizione veneta sull'opposta riva, mentre spontanea dovrebbe essere la cooperazione fra i due popoli rivieraschi di un mare così ristretto come l'antico golfo di Venezia.

Invece no. Molti ufficiali della marina imperiale, passati al servizio serbo, in mancanza di navigli da comandare trascorrono il loro tempo istillando negli equipaggi la avversione all'Italia e fanno l'impossibile per mantenere nella flotta di Re Alessandro il carattere di aburrito disprezzo verso il nostro paese.

Presentemente il regno dei Karageorgic possiede poche vecchie torpediniere e qualche sottomarino, ma — secondo informazioni attendibili — nel biennio 1933-35 dovrebbe essere costruita una modesta squadra di quattro caccia (probabilmente dei veri e propri piccoli incrociatori), due sommergibili di media crociera, alcuni motoscafi antisommergibili. Si provvederà inoltre, ad aumentare l'efficienza della sistemazione difensiva della costa.

Tutte le località di qualche importanza saranno munite di cannoni navali da 150 mm. e di numerose batterie contraeree protette se ne cessario, da campi di mine.

Si tratta, è il carattere aburrito, ugualmente superfino per la Jugoslavia bordata quasi dovunque di sole roccie, poco o nulla abitate, comprese in veri labirinti acquei; e ve è a causa della natura del retroterra e delle poche comunicazioni adducibili all'interno, mancano gli obiettivi bellici di qualche importanza.

I cannoni non sono il miglior mezzo di preparare la pace, più accorto forse adattare il poco denaro disponibile ad intensificare i traffici.

Il traffico sul mare

Saggio provvedimento, nel campo commerciale non si sarebbe nulla da eccipere e gli italiani non si lagnerebbero affatto di una concorrenza mantenuta nei limiti delle reali esigenze marittime della Jugoslavia. Però anche sotto questo punto di vista la grande marina mercantile serba appare piuttosto chimica. Neppure l'Austria riuscì mai a stabilire linee redditizie fuori del Mediterraneo. La popolazione marittima del nuovo Stato è poca, non oltre mezzo milione, priva di tradizioni proprie senza grandi necessità. Si può costringere la rana a saltare ma non cesserà d'essere una rana. Le cifre del « Registro marittimo » segnano un costante aumento di tonnellaggio dal 1921 al 1932: 121 mila. 1923. 134 mila e così fino alle 300 mila dello scorso 1932; adesso, però, basta. Ogni successivo aumento potrebbe nuocere unitamente al disarmo nei porti.

La maggiore compagnia di navigazione, la Jugoslovenski Lloyd è nata alla fusione delle preesistenti Atanasia Plovdiva Rado e Ugolesko Amerikanska Plovdiva ha un vasto programma di sviluppo e parte portare la sua bandiera negli oceani: a Rio de Janeiro, a Buenos Ayres, a Valparaiso.

Le altre compagnie minori: la Dubrovacka Paroplovidna (società di navigazione jugoslava), l'Oceanica in Promorska Plovdiva, la Jadranska Plovdiva, ecc. (che non sono circa trentina) corsoriate fra loro, tendono ad accaparrare il cabotaggio e il vicino Oriente. Specialmente della prima, che ha 40 milioni di

denari di capitale, si dice un grande e i suoi piroscafi vorrebbero navigare con le nostre linee adriatiche e dell'Asia Minore.

Per coloro che amano le cifre di come la Camera di commercio di Spalato ha fissato nei seguenti numeri la forza navale commerciale della Jugoslavia: navi a vapore 163 velieri 10.882, 98 motorecaracci 220 imbarcazioni varie a vapore. Le 163 navi a motore meccanico sono così raggruppate: 61 di lungo corso, 9 di grande cabotaggio, le rimanenti 93 piccolo cabotaggio. Il traffico dei 64 maggiori porti segna: piroscafi in arrivo 7.449, in partenza 7.447. Velieri in arrivo 7530 in partenza 7509. Tonnellaggi in arrivo (cifra tonda) 14 milioni, in partenza 14 milioni. La bandiera italiana tiene il primo posto con 7144 navi in arrivo e 6790 in partenza.

Odio senza ragione

Sono buoni indici, pure non bastano a questa gente, o meglio non bastano ai notabili di Belgrado che vogliono scimmiettare le grandezze e proclamano gli interessi mondiali della Jugoslavia, l'Adriaticus mare nostrum e la parità navale con l'Italia.

Sarà forse l'aria di Cattaro, piazza forte già di primaria importanza, ma adesso alquanto in posizione ausiliaria, a dare agli jugoslavi, così vivaci allucinazioni di forza. Aria greve e ferrigna qui, aria 1918 che la città di San Trifone respira da quindici anni, da quel giorno di loro protettori d'occasione i serbi calarono alla facile conquista della fortezza ormai disarmata dalla triennale campagna navale dell'armata italiana.

Calarono i serbi come invasori, con le leggi della guerra, con le armi a pugno, torbide voglie e incancellabili rancori nel cuore. Portavano i loro bandiere, frettolosamente trasformate, simboli degli sloni del nord — croati, sloveni, serbi — ma i dalmati non si riconobbero nei cosiddetti « liberatori », non poterono riconoscersi e riconoscerli. I croati, stessi li accolsero con fervida ansia e da secoli gli italiani d'Iliria li sapevano ostili. Calarono come nemici, scesero con le baionette spianate. Da quel giorno la preda era loro e si sono mantenuti padroni. Gli anni trascorsero e nulla hanno compreso. Non sanno come la pace e non la guerra, l'amore e non l'odio, sono la fortuna dei popoli. Il Vangelo di Cristo non li rischiarò che a metà. Odiano senza ragione, si arrovelano senza scopo, vedono avversari ove non ne esistono e in vano potrebbero trovarvi tante cose d'amici.

Entre, a bordo di un piroscafo italiano, ritorno alla nostra dolce patria, penso melanconicamente a così buia incomprendenza capace di dividere popoli vicini nati per intendersi, rifletto alla cecità che non lascia vedere l'approssimarsi di naufragi pericoli, al falso odio seminato da questi maneggiatori proprio al momento in cui ritorna la Pace con il suo ammonimento di tutti gli anni e di tutti i giorni. Gesù è risorto, Amatevi come fratelli.

Movimentata seduta alla Scupina

A chiusura della discussione generale sul bilancio, il presidente del Consiglio Szaskic si è occupato della Lettera dei Vescovi contro i Sokols, sottolineandone la grave ripercussione. Egli ha detto che le ripercussioni di detta Lettera si presentano ancora più gravi, dato che il Sokol è considerato come l'espressione dell'idea nazionale, ed ha aggiunto che senza il Sokolismo non vi può essere consolidazione interna e che la Lettera è stata novicosa allo Stato perché ha messo in discussione differenti importanti problemi politici. Solamente dopo che da parte dei Vescovi si era chiarito il carattere puramente religioso della Lettera, egli ha detto, l'atmosfera si è calmata.

Infine il presidente del Consiglio ha tentato di provare che lo Stato jugoslavo concede la massima libertà alla Chiesa e soprattutto alla Chiesa cattolica.

Il discorso del Capo del Governo è stato frequentemente e vivamente interrotto dai deputati delle opposizioni.

La sciopero nella regione di Lodz continua

VARSAVIA, 18 dom. Sotto gli auspici del Ministro del lavoro si è tenuta una conferenza tra gli industriali e lavoratori tessili circa la soluzione del conflitto. Da ambo le parti è stato respinto il progetto di un arbitrato da parte del ministero, come pure la proposta di sottoporre la vertenza a qualsiasi altro arbitrato. Mandano da Lodz che a Fabianice gli scioperanti tessili si sono adunati dinanzi al municipio ed hanno invitato dei rappresentanti per avere il permesso di tenere una riunione. Il sindaco l'ha negato adducendo che le trattative a Varsavia per la soluzione del conflitto non sono ancora finite.

I rappresentanti hanno convenuto in ciò, ma la folla ha inscenata una dimostrazione ed ha preso a sassate la polizia che sbarrava le strade. Dopo alcune scariche a salve la polizia è stata costretta a fare fuoco sulla folla. Una persona sono rimaste uccise ed una ventina ferite. Anche tra gli agenti vi sono dei feriti. In tutta la regione industriale di Lodz lo sciopero prosegue, ma senza dare luogo ad alcun incidente. (Radio Stefani).

L'attenzione dei circoli francesi alla visita di Mac Donald a Roma

PARIGI, 18 dom. Anche ieri la stampa francese sottolineava l'importanza del prossimo incontro Mac Donald Mussolini. Dai larghi commenti e dagli articoli che si dedicano i giornali si può dedurre che tutta l'attenzione e l'attesa dei circoli politici e dei dirigenti francesi è fissata ormai su Roma e solo dopo i colloqui di Roma la stampa che si mostrava ieri molto riservata circa il piano presentato a Ginevra da Mac Donald prenderà posizione nei suoi riguardi. Da questi ambienti politici francesi che nutrono una certa preoccupazione sull'esito della visita a Roma del Ministro britannico, in generale, però; sia pure a malincuore si riconosce questo come il successo più brillante ottenuto fino ad oggi dalla diplomazia fascista e dalla attività svolta da S. E. Mussolini nel quadro della politica internazionale.

Il Journal des Debats scrive che il viaggio in Italia è essenziale per il negoziato di Mac Donald. Si compendia l'entusiasmo della stampa italiana. La visita del Primo Ministro inglese è certamente un grande successo per Mussolini.

Soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 18 dom. Circa il progetto del disarmo esposto da Mac Donald a Ginevra il Pester Lloyd di stasera osserva tra l'altro in un editoriale essere molto importante la dichiarazione solenne che il nuovo progetto deve sostituire per la Germania, l'Ungheria, l'Austria e la Bulgaria le disposizioni militari dei trattati di pace. Il progetto aggiunge il giornale ha carattere pratico e concreto ed è motivo di soddisfazione per l'Ungheria che Mac Donald abbia accennato alla necessità di una revisione dei trattati.

Un commento del "Pester Lloyd"

BUDAPEST, 18 dom. Circa la visita del ministro Kanya a S. E. Mussolini, il Pester Lloyd in un editoriale osserva che i loro colloqui non abbisognano né di molto tempo né di una lunga preparazione data la profonda amicizia e l'assoluta comunione di interessi dei due Paesi. Si tratta unicamente di rafforzare quanto già esiste, prendere personale contatto per l'immediata continuazione della politica finora seguita e sviluppare ulteriormente la collaborazione esistente. La politica europea è certamente oggi giunta ad una svolta critica ma l'opinione pubblica magiara non ha motivo di essere scontenta della situazione internazionale del Paese. Possiamo — continua il giornale — appoggiare all'amicizia dell'Italia e contarci più sicuramente in quanto è certa la comunione degli interessi fra i due Paesi, quale che sia l'attuale peso internazionale della Germania e di altri indiscutibile la coincidenza fra le principali direttive della politica estera ungherese in tema di disarmo e revisione con il pensiero e di sentimenti del popolo tedesco. Delle quattro grandi Potenze europee l'Italia e la Germania perseguono gli stessi scopi dell'Ungheria. L'Inghilterra nella questione del disarmo si trova in ogni caso più vicina al loro punto di vista che non a quello della Francia.

Una convenzione italo-francese al Lussemburgo

PARIGI, 18 dom. La commissione degli affari esteri del Senato ha approvato un rapporto del Sen. Rainaldy sul progetto di legge relativo alla ratifica della convenzione firmata a Parigi il 3 ottobre 1932, tra la Francia e l'Italia per evitare all'importazione le doppie imposizioni in materia di imposte sulla cifra di affari e di tasse sugli scambi. La discussione del progetto sarà quanto prima iscritta all'ordine del giorno del Senato. (Stefani).

Rakowski non è stato assassinato

MOSCA, 18 dom. Nelle alte sfere sovietiche si dichiara che l'ex Ambasciatore a Londra e a Parigi, Rakowski, sarebbe stato assassinato. (Stefani).

Minaccia di una rottura diplomatica anglo-russa

LONDRA, 18 dom. Il Governo sovietico ha informato l'ambasciatore inglese a Mosca che gli inglesi arrestati sono accusati di sabotaggio.

L'ambasciatore ha protestato affermando che una tale accusa è ridicola e chiedendo che essa venga ritirata. Se non venisse data soddisfazione ne potrebbero essere influenzate le prospettive di una rinnovazione dell'accordo commerciale anglo-russo che scade il 17 aprile prossimo, mentre viene anche contemplata la possibilità di una rottura diplomatica tra l'Inghilterra e la Russia. (Radio Stefani).

La Cina rinnunzia a riprendere lo Jehol

TOKIO, 18 dom. Il Ministero degli esteri è stato assai soddisfatto nell'apprendere che il generalissimo Chiang Kai Shek non intende di fare alcun tentativo per riprendere la provincia di Jehol. Perciò è virtualmente eliminata la possibilità di una avanzata giapponese oltre la Grande Muraglia.

Si afferma nei circoli politici che il consiglio privato avrebbe accettato il punto di vista del Governo che lo isole sotto il mandato del Giappone fanno parte del territorio giapponese e che conseguentemente la Società delle Nazioni non possiede alcun potere di chiederne la restituzione quando il Giappone si ritirerà dalla Società stessa.

Il Giappone a quanto si dice in questi circoli politici non prende che un interesse limitato al progetto di Mac Donald sul disarmo perché vi è l'impressione che il progetto sia destinato ad essere applicato soprattutto in Europa.

A. Hitler a Monaco

BERLINO, 18 dom. Il Cancelliere Hitler è ripartito per Monaco allo scopo di concludere le trattative per la formazione del nuovo Governo bavarese alle quali ormai la strada anche formalmente è stata aperta dalle dimissioni del Gabinetto Held. Probabilmente Hitler tornerà a Berlino lunedì.

Avendo il deputato socialista al Reichstag, Lushbaum, ucciso a Friburgo un agente di polizia che doveva operare una perquisizione nei suoi appartamenti i deputati socialisti e ministri della Dieta bavarese e tutti i deputati socialisti e comunisti del Reichstag, domiciliati nel Baden, nonché tutti i comunisti iscritti nelle liste elettorali, sono stati arrestati. Tutte le pubblicazioni ed i periodici socialisti sono stati interdetti nel Baden.

La Unione interbalcanica si riunirà a Belgrado

BUCAREST, 18 dom. Si è riunito ieri il Consiglio della unione interbalcanica con il partecipazione di delegati bulgari jugoslavi turchi albanesi e greci. Il consiglio deve fissare l'ordine del giorno della conferenza che si deve riunire a Belgrado. I delegati romeni sottoporrono alla conferenza una proposta di interclassificazione degli scambi intellettuali.

La nuova costituzione portoghese

LISBONA, 18 dom. Il Governo ha rivolto ieri sera al Paese un proclama in occasione del plebiscito che si terrà domani 19 marzo. Questo proclama è stato letto dal Presidente del Consiglio Oliveira Sanches e radio diffuso in tutta il Portogallo.

« — esso dice — ha ristabilito l'ordine pubblico, ha domato le rivolte, ha raddrizzato le finanze, ha rafforzato l'economia generale, ha riformato ed allargata l'istruzione pubblica, ha riorganizzato l'esercito e la marina, e l'amministrazione coloniale.

Piena di prestigio all'interno ed all'esterno la dittatura ha creduto che sia arrivata l'ora di promulgare una nuova costituzione data che quella del 1911 si è dimostrata inapplicabile e cattiva. La nuova costituzione sanzionerà gli insegnamenti ed i principi provati in sette anni e terrà conto delle esperienze che la vita politica di numerosi paesi, offre attualmente alla riflessione di tutti gli uomini ». (Radio Stefani).

La salma del sen. Garbasso trasportata alla Verna

FIRENZE, 18 dom. Ieri mattina con un autocarro della Misericordia è stata trasportata alla Verna per esservi tumulata la salma del compianto senatore Antonio Garbasso. Seguivano il feretro i congiunti, il Segretario Generale del Comune, il Capo di Gabinetto, i Capitoli di Guardia della Misericordia e alcuni fratelli. Il piccolo corteo era preceduto e scortato dai Vigili Motoristici.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nominale	Ultima cedola pagata	Temp. Data	Claus. prec.	Claus. ordinaria
Rit. 5 1/2 %	100	1,70	1-1-33	70,70	70,50
Consol. 5 1/2 %	100	2,50	1-1-33	85,10	84,970
Ver. 5 1/2 %	100	1,70	1-1-33	85,45	85,50
Vizale	100	0,00	1-1-33	100,00	100,00
Tenari	100	0,00	1-1-33	100,00	100,00
Distilleria It.	100	0,00	1-1-33	100,00	100,00
Ind. Zacc.	100	0,00	1-1-33	100,00	100,00
Ind. L. L.	100	0,00	1-1-33	100,00	100,00
Ind. S. S.	100	0,00	1-1-33	100,00	100,00
Ind. S. S.	100	0,00	1-1-33	100,00	100,00

Un riconoscimento inglese a S. E. Mussolini

LONDRA, 18 dom. S. E. il Capo del Governo italiano ha accettato una medaglia d'argento che la Società Reale per la protezione degli animali gli ha conferito per i servizi resi a questa causa in Italia, particolarmente col dichiarare Capri zona di caccia vietata. Il presidente della Società Sir Robert Gower ha ricevuto la lettera di accettazione di S. E. Mussolini al quale l'ambasciatore britannico a Roma presenterà la medaglia la settimana prossima. La lettera del Capo del Governo è stata letta dalla Duchessa di Portland durante una riunione della società che ella ha presieduta. In essa il Capo del Governo italiano esprime il piacere di aver ricevuto numero 1 la decisione presa per Capri ed in particolar modo manifesta la Sua soddisfazione per il messaggio ricevuto da parte della Reale Società per la protezione degli animali britannici. S. E. Mussolini conclude dicendo: « Il rispetto per la vita degli animali è una delle più nobili caratteristiche di un Paese ed il vostro Paese è certamente degno dello stesso grandi tradizioni anche a questo riguardo ».

CRONACA SPORTIVA

CALDIO

Genova e Bologna al Littoriale

E' atteso l'incontro di oggi fra genovesi e Bolognesi al Littoriale. Le due formazioni hanno sempre dato vita a scontri dove l'accanimento e la volontà avevano la parte preponderante. Sarà così anche domani; perché tanto il Bologna, ma principalmente il Genova, quando si trovano di fronte, mascherano le deficienze di forma o di inquadramento con un comportamento maschia e volitivo. Domani parleremo dell'incontro e delle squadre. Avvertiamo soltanto che, per disposizione del Direttore Divisioni Superiori la partita si inizierà alle ore 15.

Gli incontri di oggi

SERIE A

Casale: Casale-Napoli
Padova: Padova-Roma
Palermo: Palermo-Torino
Milano: Milan-Pro Patria
Bologna: Bologna-Genova
Alessandria: Alessandria-Bari
Roma: Lazio-Ambrosiana
Torino: Juventus-Pro Vercelli
Firenze: Fiorentina-Triestina

SERIE B

Spezia: Spezia-Messina
Cagliari: Cagliari-Comense
Legnano: Legnano-Grión
Pistoia: Pistoiese-Novara
Bergamo: Atalanta-Brescia
Verona: Verona-Serisissima
Cremona: Cremonese-Livorno
Sampierdarena: Sampierdarenese-Vigevanese
Riposa: Modena.

Il comitato nazionale delle Conferenze di credito agrario

ROMA, 18 dom. Si è riunito per la seconda volta il Comitato nazionale italiano delle Conferenze internazionali del credito agrario sotto la presidenza del gr. uff. Nicotra dell'Ufficio centrale delle conferenze.

Erano presenti l'on. Angelini, segretario generale delle conferenze, il dott. Fiori dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, il prof. De Carolis della Banca nazionale del Lavoro, il cav. Frignoni del Banco di Napoli, il prof. Cascino dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, il dott. Violi dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, il commendatore Misco della Cassa di Risparmio V. E. di Palermo e rappresentanti delle Casse di Risparmio di Firenze, Spezia, Terni, Viterbo, Vercelli, Rieti ed il dott. Borghesani della F.I.T.A.

Il dott. Carosi Martinuzzi ha riaperto la discussione del tema: « Tecnici agricoli e credito agrario » che è stato esaurito con l'approvazione dell'emanamento del comm. Misco con quale si esprimeva parere favorevole all'ammissione alle funzioni direttive negli Istituti di credito agrario del tecnico agricolo dotato di idonea preparazione. E' stata quindi nominata una commissione di studio per l'organizzazione di un corso di tecnica bancaria applicata al credito agrario ad uso esclusivo dei tecnici agricoli.

E' stata iniziata anche la discussione sui debiti onerosi.

In seguito all'invio dell'Istituto internazionale di agricoltura alla F.I.T.A. ed organi aderenti di voler esprimere un parere su problemi del credito dell'agricoltura dovendosi predisporre il materiale per la prossima Conferenza monetaria mondiale di Londra è stata affidata al gr. uff. Nicotra la cura della redazione del memoriale da presentarsi.

Il Comitato ha poi proceduto alla nomina del suo ufficio di presidenza che è risultato così composto: gr. uff. dott. Arnaldo Sessi presidente, comm. dott. Giovanni Misco vice presidente, cav. uff. Direttore Germano Violi segretario.

Il gr. uff. Nicotra ha annunciato la prossima pubblicazione del Bollettino d'informazioni organo ufficiale delle conferenze. Il Comitato ha chiuso i lavori predisponendo per il prossimo aprile una riunione cui parteciperanno numerosi membri esteri e l'ufficio di presidenza delle conferenze anche in vista delle riunioni che avranno luogo a fine maggio a Berlino.

Non Sopportate Mal di Schiena!

Conservatevi attivi e sani! Non sopportate mal di schiena, vertigini, sonnolenza non naturale, reumatismo, sciatica, lombaggine, disordini urinari, renella e pietra! Questi sintomi vi dicono che i reni sono deboli — che vi occorrono urgentemente le Pillole Foster per i Reni.

La trascuratezza peggiora la cosa — l'acido urico ed altre dannose impurità sono lasciate raccogliersi nel sangue, spargendo il male in ogni parte vulnerabile del corpo.

Non potete sperare di star bene finché i reni indeboliti non sono di nuovo vigorosi e la maniera più sicura di effettuare ciò è quella di prendere le Pillole Foster.

Questo speciale tonico renale ha ridato la salute a centinaia di migliaia di persone riconosciute. Perché non lasciate che giovi anche a voi? Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giogno, Milano (137).



Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

OPERE STAMPE RELIGIOSE

Via Castiglione 67 - Bologna (Edizione propria)

In occasione del Giubileo dell'Immana Redenzione, saranno preparati 16 FOGLIETTI A QUATTRO PAGINE PER ISTRUZIONE POPOLARE sui FATTI principali che accaddero dall'istituzione della Pentecoste a quella della prima Predicazione degli Apostoli. Tali foglietti diffusi fra il popolo nelle Chiese, nelle adunanze ecc. faranno del bene.

L'Opera li cede a L. 2,50 ogni 100, franchi di porto. Con cartolina doppia si potrà ricevere anche gli Affrettare le ordinazioni.

Sono pronti i FOGLIETTI PER LA «BREVISSIMA VISITA QUOTIDIANA A GESU' SACRAMENTATO».

L. 1. — ogni 100

LE SCINTILLE RELIGIOSE, con spiegazione dei punti principali della S. MESSA PER TUTTE LE FESTE DELL'ANNO, da distribuire in Chiesa, negli Istituti, negli Ospedali, nelle Carceri ecc. ecc. Un centesimo ogni foglietto. Non si fanno spedizioni infrettoni a 20 foglietti.

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

La nostra specializzazione nelle forniture ad organismi Religiosi ed Ospitalieri dà assoluta garanzia sulla qualità ottima dei prodotti venduti.

LETTORI!! FATE UNA PROVA!!

ASCIUGANTI
misti ritirati pesanti candidi cm. 60x100 più frangia L. 42 la dozzina
lino puro 65x110 L. 78

TOVAGLIATO
cotone greggio pesante in pezza alt. 60 65 115 145
al ml. Lire 1,80 2, — 3,70 4,50
alt. 120 150 180
al ml. Lire 10,50 13,50 16,50

Tovaglioli analoghi 4 bordi cm. 65x65 L. 42,80 la dozzina

Merce franca Stazione arrivo per ordini di almeno tre dozzine se di asciugamani o una pezza se di tovagliato. Sconti adeguati per acquisti importanti. Aumento delle sole spese di porto col mezzo più economico per piccoli ordini. Spedizione contrassegno salvo accordi particolari. Rimborso senza cavillare il denaro se la merce non corrisponde ai requisiti.

PRODOTTI TESSILI ITALIANI
(Raggruppamento di importanti Stabilimenti)
Via Pr. Tommaso 29 Telefono 62-842
Ind. Teleg. Tesserie TORINO G. C. postale N. 2-13390



BANCA CATTOLICA VERONESE

AGENZIA DI CITTÀ IN "QUARTIERE VENEZIA"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calvarena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Busolengo Caprino Verona - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzano - Isola della Scala - Lazise - Legnaro - Montebelluna di Ceresara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Ronca - Ronco all'Adige - Sambonifac - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaiolo - S. Giovanni Lupatoto - S. Pietro Incarino - Torri del Benaco - Tronigono - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione

al 31 Dicembre 1932

Capitale sociale e riserve L. 51.185.206,49
Valori di proprietà 99.361.987,51
Depositi fiduciari 281.877.069,47
Portafoglio e conti correnti 171.039.887,39